



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Sì della Regione a Marradi Il teatro sarà restaurato

Dalla Regione Toscana sono in arrivo 440 milioni di euro per finanziare opere mugellane. Ad annunciarlo ieri è stata l'Unione montana dei Comuni, che ha fatto da committente per i sei progetti approvati: si tratta di opere che interessano i comuni di Barberino di Mugello, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio e San Piero a Sieve. I due interventi più importanti riguardano il potenziamento (previsto un accesso automatizzato e la realizzazione di servizi per disabili) dell'area attrezzata per i camper sul lago di Bilancino, in località Andolaccio, e la ristrutturazione dello storico teatro degli Animosi di Marradi, che ha bisogno di essere messo a norma a causa delle numerose infiltrazioni. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 9 febbraio 2013

LA REGIONE SPINGE E LA CANDIDATURA AVANZA SU PIU' FRONTI

La tripla chance del Mugello

Formula Uno, Indy e Nascar: i tempi sono maturi per il decollo

► SCARPERIA (FIRENZE)

Formula Uno, Indy e Nascar. L'acqua che bolle in pentola per il circuito del Mugello è tantissima. Ma la cosa bella è che non rischia di uscire e sporcare i fornelli. La situazione sembra sotto controllo, specie da quando anche la Regione ha puntualizzato che «i tempi sono maturi per avanzare una candidatura per ospitare corse delle monoposto F1».

Il circuito è di proprietà proprio della Ferrari, ma ospita un po' di tutto: dalle corse po-



Tifosi di Valentino Rossi al Mugello

distiche alle corse delle moto, alle prove per le auto. I progetti per accogliere anche le auto della Formula Indy e della Nascar sono reali, anche se il primo sembra essersi un po' congelato al momento, mentre il

secondo è un'idea dei referenti per l'Europa della corsa che è stata resa famosa nel mondo dei motori dalla mitica 500 miglia di Daytona, negli Stati Uniti.

Resta il fatto che il circuito di Scarperia, nel Mugello, ha un'attrattiva incredibile, per la sua capacità di rendersi scenario ideale per manifestazioni sportive di diversa natura. L'arrivo della Formula Uno, con una schiera illustre di personaggi che hanno chiesto in passato una candidatura, potrebbe diventare presto una realtà.

Times 9 febbraio 2013

LA NAZIONE

Solo Mugello

BORGIO SAN LORENZO, UN VIAGGIO MUSICALE TRA LE CHIESE

RIPRENDONO domani alle 15.30, le visite alla scoperta dell'arte sacra in Mugello, con il ciclo "La bellezza e la fede", promossa dalla parrocchia di Borgo San Lorenzo. Iniziativa che, già al terzo anno, presenta la storia e l'arte delle chiese di Borgo San Lorenzo e del Mugello. Questa volta l'appuntamento è alla chiesa di Vespignano, con la guida del professor Marco Pinelli, storico dell'arte. E non mancheranno gli interventi musicali.

SERVIZI IN ARRIVO OLTRE 400MILA EURO DALLA REGIONE

Pioggia di soldi in Mugello Via ai cantieri "congelati"

di PAOLO GUIDOTTI

LA REGIONE darà una mano nella realizzazione di opere pubbliche in alcuni comuni del Mugello, con l'erogazione, complessivamente, di oltre 440.000 euro. E' il Programma annuale 2012 del piano d'indirizzo per le montagne toscane, attraverso il quale sono stati ora ammessi a finanziamento i progetti di sei comuni mugellani, presentati congiuntamente dall'Unione montana dei Comuni.

A beneficiare dei fondi saranno così i comuni di Barberino di Mugello, Dicomano, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio e San Piero a Sieve. Vediamo, nel dettaglio, le opere che saranno realizzate. A Barberino di Mugello si provvederà a completare l'allestimento dell'area

camper all'interno dell'area di protezione civile in località Andolaccio sulle sponde del lago di Bilancino, 65 mila euro sborsati totalmente dalla Regione, mentre a Dicomano si provvederà alla messa in sicurezza e alla manutenzione della strada comunale 'Corella-Larciano', per un costo di 45 mila euro. Firenzuola ha proposto la ristrutturazione degli ex-macelli, da trasformare in spazio polivalente destinato alla promozione e vendita di prodotti agricoli locali, attività culturali e centro ricreativo e socializzazione per giovani, anziani ed associazioni, ottenendo 70 mi-

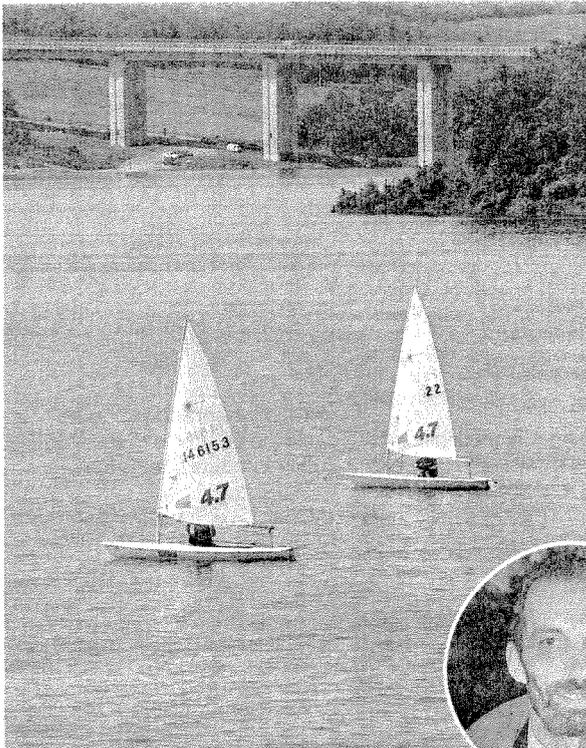
la euro dalla Regione, mentre 124 mila euro li metterà il Comune.

MARRADI invece ha pensato al suo teatro: per la manutenzione - eliminando tra l'altro dannose infiltrazioni - e la messa a norma si spenderanno 249 mila euro, con circa 50 mila assegnati dalla Regione. Ancora, Palazzuolo ripavimenterà in pietra via Duca d'Aosta, ricevendo metà del finanziamento necessario, 80 mila euro di contributo regionale. Infine San Piero a Sieve, che ha in programma l'opera di maggior rilievo e impegno finanziario, la rotatoria al bivio delle Mozzete, l'incrocio tra la strada 503 del Gingo e la Traversa del Mugello, snodo importante per la viabilità del Mugello. La Regione ha concesso 130 mila euro, ma ne occorrono 482 mila, e il comune di San Piero, che ha un bilancio traballante conta sull'apporto decisivo della Provincia.

RISORSE PER TUTTI

Area camper a Bilancino, e un teatro a Marradi. Ecco la lista degli interventi

turazione degli ex-macelli, da trasformare in spazio polivalente destinato alla promozione e vendita di prodotti agricoli locali, attività culturali e centro ricreativo e socializzazione per giovani, anziani ed associazioni, ottenendo 70 mi-



RISORSA Uno scorcio dell'invaso di Bilancino, nel tondo piccolo il sindaco di Barberino Carlo Zanieri



IL FENOMENO CRESCE IN MUGELLO IL NUMERO DI RITI CIVILI. IN ALCUNI COMUNI SONO PIU' DI QUELLI RELIGIOSI

L'amore eterno? A Firenzuola si giura davanti... al sindaco

A BORGIO SAN LORENZO sono ancora più numerosi i matrimoni religiosi, a Palazzuolo invece in chiesa neppure un matrimonio, mentre sono state quattro le coppie andate di fronte al sindaco.

L'analisi dei numeri degli uffici demografici mugellani per l'anno 2012 racconta anche la situazione, e l'evoluzione dei costumi in fatto di famiglie e matrimoni.

Confermando il trend nazionale, ma con qualche particolarità.

Primo dato, il crescere di numero dei matrimoni civili: se nel 1991 a Borgo in un anno 9 si sposavano in forma civile e 52 davanti al sacerdote, già nel 2001 a Borgo erano 28 i matrimoni civili rispetto ai 55 religiosi. Ma più che crescere i matrimoni civili ora nel capoluogo del Mugello diminuisce il numero complessivo dei fiori d'arancio: 83 nel 2001, 56

nel 2011, 54 nel 2012, con una prevalenza, ancora di matrimoni col rito religioso, 32 contro 22 nell'anno appena trascorso.

La proporzione si inverte negli altri comuni: a Barberino sono 28 i civili e 14 i religiosi - ma l'anno prima era l'inverso, 10 contro 16 -, a Scarperia 35 si sono sposati in comune, e solo 8 in chiesa, a Palazzuolo 4 in comune, nessuno in chiesa, mentre a Vicchio è parità -15 e 15- (erano stati 23 civili e 12 religiosi nel 2011), così come a Marradi, 4 religiosi e 4 civili, e a San Piero, 3 ciascuno. Sono in maggior numero i matrimoni in chiesa, infine, a Firenzuola: 9 hanno scelto il municipio, 12 la chiesa.

Paolo Guidotti



Nuove a febbraio 2013

solo
Mugello

SCARPERIA, 3.200 EURO PER I MEZZI DEL COMUNE

DA FEBBRAIO a fine anno, il Comune spenderà 3.270 euro di benzina. E' quanto stabilito dalla determinazione 68, del 31 gennaio. Nello specifico, la spesa per il carburante degli automezzi dei servizi generali è di 850 euro, la restante per i veicoli dei servizi sociali.

In breve


A PALAZZO PANCIATICHI
Mostra del mugellano Niccolai

UNA MOSTRA importante, in una sede di prestigio: stavolta è lo scultore Niccolò Niccolai a presentare le sue opere in Palazzo Panciatichi a Firenze, nella sede del Consiglio regionale. L'artista mugellano presenta un'ampia scelta della sua produzione. La mostra, aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18, dal lunedì al venerdì fino al 25 febbraio, sarà inaugurata lunedì alle 17.

BORGO SAN LORENZO
Info e documenti con un sms

NOTIZIE, informazioni e scadenze, avvisi di emergenza e allerta, appuntamenti, con un semplice sms inviato dal Comune. Per questo nuovo servizio i cittadini di Borgo San Lorenzo, dovranno iscriversi fornendo il proprio numero di cellulare o all'Urp, in Municipio, compilando un modulo, oppure online, sul sito www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it. I dati personali forniti saranno trattati e tutelati nel pieno rispetto della privacy.

BORGO SAN LORENZO
Arriva il "pesce mascherato"

Domani a Borgo c'è "Il pesce mascherato", iniziativa organizzata dall'associazione "Solidarietà Missionaria" che sostiene l'attività di Don Poggiali: al ristorante "La Griglia" pranzo con menù di pesce, per festeggiare e raccogliere fondi. E si potrà andare a tavola anche in costume. Info: 334-6191866.

DENTRO LA NOTIZIA BORGHIGIANI FURIOSI PER LE CODE AGLI SPORTELLI

Poste lumaca, è uno stillicidio

«Ci perdiamo giornate intere»

di BARBARA BERTI

«E' GIÀ la seconda volta che tento di pagare un bollettino, ma l'attesa è sempre interminabile. Credo che proverò ad un altro ufficio postale, magari in un comune vicino perché non posso permettermi di trascorrere una giornata intera in fila».

E' IL RACCONTO di un ventenne appena uscito dalle poste centrali di Borgo San Lorenzo, una mattina di tre giorni fa. Ma il giovane non è l'unico che si arrende davanti alle lunghe ed estenuanti attese.

«Bisogna avere fortuna - ammette una studentessa - in certi momenti della giornata si arriva e in cinque minuti è tutto

fatto, altre volte l'attesa supera i sessanta minuti». Chi lavora non ha la possibilità, e neppure la voglia, di passare ore e ore in coda per un semplice bollettino postale. La rabbia, tra i borghigiani è palpabile. «Eppure ci sono i nuovi terminal - dicono alcuni cittadini - e le operazioni dovrebbero svolgermi in modo più spedito. Non si capisce, come mai i tempi di attesa siano sempre lunghi».

Secondo molti borghigiani, nell'ultimo anno la situazione è andata peggiorando. «Per evitare di trascorre metà giornata dentro l'ufficio - raccontano due 60enni - preferisco prendere la macchina e andare allo sportello di Panicaglia, l'unico ancora in vita». Fino a qualche mese fa, pri-

ma della chiusura, molti borghigiani si dirigevano a Polcanto dove le pratiche venivano sbrigate in tempi molto rapidi e senza attese.

«NEI GIORNI in cui vengono pagate le pensioni - dice una mamma - è praticamente impossibile avvicinarsi alle Poste». Secondo molta gente, l'ufficio dovrebbe tenere aperti tutti gli sportelli

SOLUZIONI ESTREME

«Preferisco prendere l'auto e andare all'ufficio di Panicaglia, l'unico rimasto aperto»

«Almeno nei giorni e orari di punta - aggiunge una casalinga - dovrebbero essere garantiti tutti gli accorgimenti possibili per far scorrere celermente le file. Invece, il più delle volte, la metà degli sportelli è chiusa». «Nell'attesa un'impiegata propone le promozioni sulla linea telefonica - aggiunge un pensionato - ma mi chiedo, se il telefono funziona come il servizio postale, allora conviene non comprarlo». Un padre di famiglia, invece, è riuscito a ritirare un pacco in pochissimi minuti. «Peccato che è stato spedito da Milano due settimane fa. E la chiamano posta prioritaria».

TUTTI IN FILA
Spesso per pagare un bollettino ci vuole mezza mattinata

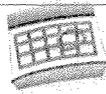

BORGO
Piazza Martin Luther King è diventata una discarica

CARTACCE, buste di plastica, resti di imballaggi e sporcizia varia. Ecco quello che si può trovare in piazza Martin Luther King e strade limitrofe. La segnalazione arriva da un cittadino che abita a pochi passi dalla piazza e che puntualmente, ogni mattina, è costretto a spazzare il proprio piazzale perché «basta un po' di vento e i rifiuti volano da ogni parte». La zona è molto frequentata visto che lì si trovano il centro commerciale e numerosi uffici, dall'Inps al giudice di pace, dalle poste allo sportello Caf, dal centro di riabilitazione dell'Asl alle officine del Comune. «E' un via vai continuo - racconta il cittadino - ogni giorno qui c'è traffico, i parcheggi sono sempre pieni,

il transito di persone è notevole». Ma quella piazza viene pulita solo una volta al mese, per l'esattezza il primo martedì. «E se coincide con una festività - aggiunge il borghigiano - si sta due mesi nel sudicio. Anche i marciapiedi sono sempre sporchi, nessuno li spazza». Gli unici interventi di pulizia sono quelli effettuati dagli addetti del centro commerciale ma solo all'interno degli spazi della piccola cittadina dello shopping. «Ho visto con i miei occhi gente scendere di macchina e abbandonare i sacchetti dello sporco sul marciapiede - aggiunge il residente - forse è il caso che qualcuno controlli con maggiore attenzione».

Barbara Berti





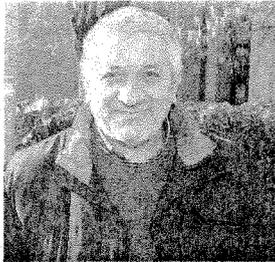
FIRENZUOLA, BANDO PER COMMISSIONE PAESAGGIO

IL COMUNE ha indetto un avviso per la nomina di un membro della Commissione comunale per il Paesaggio. Gli interessati possono presentare la domanda, per posta o consegnandola all'Ufficio Protocollo, entro le 12 del primo marzo.



FIRENZUOLA, VIABILITA' DIFFICILE SULL'IMOLESE

A FIRENZUOLA, per lo smottamento, sulla 610 Imolese, nei pressi della località Tre croci, continuano i problemi di viabilità. Dopo la messa in sicurezza la Provincia ha lasciato un bel semaforo con senso unico alternato. E sono passati due anni..



Dovevo pagare due bollettini, questa volta mi è andata bene ma è un caro raro. Il più delle volte ci perdo mezza giornata. Potrebbero aprire tutti gli sportelli

Marcello Barberio



Sono entrato, ho preso il bigliettino ma sono subito scappato. Ho visto che davanti a me c'erano troppi numeri e non posso trascorrere la mattinata qua

Mario Gonzalez



Bisogna avere fortuna e cogliere il momento giusto. La mattina le code scorrono abbastanza, il pomeriggio ci vuole anche più di un'ora

Mankela Lamaj



Ho prenotato il numerino per la fila privilegiata in quanto possessore del conto postale. Ma l'attesa è stata più lunga degli altri clienti

Claudio Fodor



Non funziona neppure il bancomat delle Poste, l'unica macchinetta in tutta Borgo. Così per prelevare ho dovuto fare la coda agli sportelli

Teresa Palombo



Rispetto all'anno scorso i tempi di attesa sono notevolmente allungati. Abitando qui vicino, prendo il numerino e poi torno dopo quaranta minuti

Gianni Tartaglia

COSI' NON VA SINDACI IN RIVOLTA

Una frana tira l'altra e il Mugello è stufo Appelli alla Provincia

C'È ANCHE il Mugello delle frane e degli smottamenti, purtroppo. Le piogge copiose degli ultimi tempi, ed anche il dissesto idrogeologico che viene da una diminuita presenza dell'uomo nelle campagne, creano più facilmente episodi di micro-frane e cedimenti, e talvolta di distacchi più consistenti. E spesso i ripristini non sono facili, o comunque molto impegnativi, sul piano economico, per le amministrazioni pubbliche competenti, comuni o Provincia.

Fare una mappa completa delle frane in atto non è semplice, visto l'alto numero. Ne elenchiamo qui alcune, quelli più note, ed anche quelli più annose. Perché la Provincia, non risulta affatto tempestiva negli interventi, e questo crea disagi anche alla circolazione, perché spesso, quando le frane toccano le sedi stradali, si ricorre a sensi unici alternati regolati da semaforo, fastidiosi e disagiati. Il caso più eclatante resta quello della frana di Polcanto, sulla Faentina. Sono ormai oltre due anni che la strada, regionale, è dimezzata all'uscita della frazione borghigiano, la Provincia aveva garantito che i lavori sarebbe iniziati nella primavera 2012, e invece ancora tutto è fermo. Problemi a Borgo San Lorenzo ci sono anche in altre strade. Su quella che

porta a Luco, nei pressi del bivio della strada di Figliano località Corte, una frana è in atto da tempo, mentre di recente si è dovuto chiudere la "panoramica" tra Madonna dei Tre Fiumi e Gattaia, per due frane a breve distanza.

ANCORA, ci sono problemi sulla strada di Grezzano, così come vi è stata una piccola frana sulla strada di Marzano. Chiusa anche la Luco-Ronta, ma qui il problema è il crollo parziale del muro di una spalletta del vecchio ponte. Quel che è certo è che per metter mano a tutto, occorrerebbero almeno 600mila euro, che il Comune non ha. Ma adesso c'è un'emergenza ancora maggiore, un cedimento sulla strada 503 del Goglio, nei pressi di Rifredo: «Al di là del disagio del senso unico alternato -nota il sindaco di Firenzuola-, si tratta della principale strada di collegamento con Firenze, e l'unica viabilità per recarsi all'ospedale di Borgo. E' indispensabile un rapido intervento di ripristino da parte della Provincia». Pure a Palazzuolo attendono ancora l'intervento della Provincia per la grossa frana sulla strada del passo della Sambuca, che a a suo tempo provocò la chiusura del collegamento con il Mugello e Firenze, e il sindaco Menghetti guidò le ruspe a rimuovere i massi e a riaprire la strada. Paolo Guidotti

La situazione

Polcanto

LA VERGOGNA Il caso più eclatante è quello della frana di Polcanto, sulla Faentina: sono oltre due anni che la strada è dimezzata all'uscita della frazione

Figliano

LO SMOTTAMENTO Problemi a Borgo San Lorenzo anche sulla strada che porta a Luco nei pressi del bivio di Figliano in località Corte



La panoramica

STRADA "OFF LIMITS" Di recente si è dovuto chiudere anche la "panoramica" tra Madonna dei Tre Fiumi e Gattaia, per due frane a breve distanza.

Firenzuola

IL CEDIMENTO L'ultima e più grave emergenza a Firenzuola: un cedimento sulla strada 503 del Goglio, nei pressi di Rifredo

Palazzuolo

GUAI ALLA SAMBUCA Anche a Palazzuolo attendono ancora l'intervento della Provincia per la grossa frana sulla strada del passo della Sambuca

LE TESTIMONIANZE DEI CLIENTI ABITUALI

solo
Mugello

MUGELLO, AL VIA L'UNIVERSITA' DELL'ETA' LIBERA

AL VIA I CORSI dell'Università dell'Età Libera. Le lezioni e iniziative spaziano dalla storia all'arte, alla letteratura, dalla scrittura creativa alle lingue straniere. Per saperne di più ci si può rivolgere alle biblioteche comunali, dov'è disponibile il programma completo

In Breve



DICOMANO

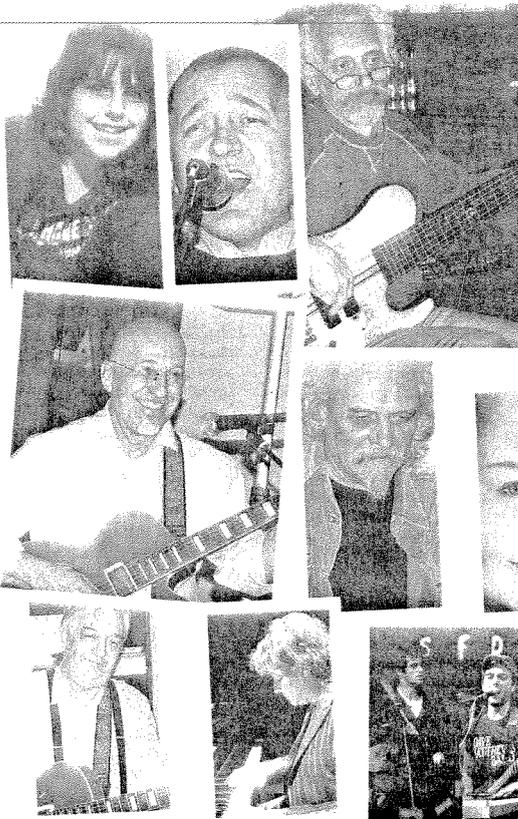
Domani carri e banda

NEL CENTRO di Dicomano, domani e martedì sfileranno i carri allegorici accompagnati dalla banda musicale. Il Comitato del Carnevale ha promosso anche una serie di iniziative collaterali come il concorso canoro "Voci Nuove", la cui finale è in programma oggi alle 16 al palazzetto dello sport. Domani, alle 9,30, in piazza della Repubblica, invece, partirà la prima maratona di Carnevale organizzata dal Gruppo podisti Dicomano.

BORGO SAN LORENZO

Un corso per il coro

UN CORSO per costituire a Borgo San Lorenzo il coro "Piccole voci". A promuoverlo è l'associazione culturale "Camerata de' Bardi" in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune, con referente e ideatore il maestro Andrea Sardi. Il corso è rivolto a bambini e ragazzi dai 5 ai 15 anni e si svolgerà nella sala dei Caminetodi Villa Pecori Giraldi, con lezioni settimanali a partire da venerdì 15 febbraio.



L'APPUNTAMENTO Sabato prossimo, 16 febbraio, al teatro Animosi, si terrà uno spettacolo davvero unico, «Original Song Parade», una rassegna di canzoni inedite con alcuni dei protagonisti della scena musicale del paese.

IMPEGNO E ASSOCIAZIONI

Marradi come Sanremo
Un intero paese sul palco

CHE MARRADI sia terra fertile per i musicisti è cosa nota e particolare. Tanto che da un paio d'anni è sorta anche l'associazione "Musicaimpronta" per raccogliere e documentare le tante esperienze marradesi in ambito musicale. E così non è un caso che sabato prossimo, 16 febbraio, al teatro Animosi, si tenga uno spettacolo davvero unico, «Original Song Parade», una rassegna di canzoni inedite con alcuni dei protagonisti della scena musicale del paese.

Protagonisti più attempati, e giovanissime promesse. Da Angelino Cappelli, bassista sopralfino e musicista estroso, oltre che abilissimo costruttore di bassi, a suo fratello Claudio Cappelli (Makkerino), chitarra e gran voce, da Amos Fabbri, presidente di Musicaimpronta, chitarrista e cantante, come il giovane Jacopo Benericetti che sarà accompagnato da Simone Bruscani al violino, come giovane è il marradese Francesco Chiari, autore di quattro pezzi che saranno eseguiti dal gruppo "I Senza Fissa Dimora" dove suona anche

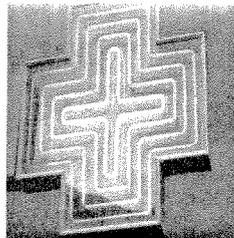
un altro musicista del posto, Cosimo Roselli, bravo batterista. Con loro si esibirà una giovanissima cantante, Laura Fabbri, tredicenne. E sul palco come autore salirà anche Vittorio Cavinna Pratesi, volto noto della politica mugellana che presenterà due inediti. Perché l'originalità della serata sta nei brani proposti: tutti composti da marradesi, e spesso marradesi nei contenuti.

UNA SERATA arricchita da partecipazioni straordinarie, quella di Sarah Sardi giovane cantante figlia di genitori di Marradi, finalista nella terza edizione della trasmissione Rai "Ti lascio una canzone", e per ospiti d'onore Pape Gurioli, straordinario tastierista marradese (che ha suonato tra gli altri con Jovanotti e Pausini) ed Enrico Maria Papes, mitica voce dei Giganti, che ora abita a Palazzuolo.

«L'idea dello spettacolo — spiega Amos Fabbri — è nata come naturale evoluzione delle cose fatte quest'estate, quando proponemmo un viaggio nella musica italiana degli anni 60 e 70. Abbiamo provato a ripensare il medesimo viaggio ma concentrando l'attenzione nel mondo musicale marradese, e mettendo insieme così un'interessante produzione inedita, brani in stile country e rock-pop, ma anche alcune composizioni originali di autori più giovani».

Paolo Guidotti

FARMACIE



BORGO SAN LORENZO

Farmacia Monti:
di turno da oggi al 15 febbraio

MARRADI

Farmacia Ciottoli:
oggi: 8,30 - 12,30 e 16 - 19;
domani: chiuso
lunedì 11: 8,30 - 23;
martedì 12: h24

BARBERINO

Farmacia Del Lago (Galliano):
di turno da oggi al 16 febbraio

FIRENZUOLA

Farmacia Santissima
Annunziata: Oggi: 9 - 13 e 16 - 19,30;
domani: chiuso;
lunedì 11: 9 - 13 e 16 - 19,30;
martedì 12: 9 - 13 e 16 - 19,30

PALAZZUOLO

Farmacia Pesenti:
oggi: h24;
domani: h24;
lunedì 11: 00 - 12,30;
martedì 12: chiuso

VICCHIO

Farmacia Centrale:
oggi: 9-13;
domani: chiuso;
lunedì 11: 9-13 e 15,30 - 19,30;
martedì 12: chiuso

NUMERI UTILI

Carabinieri 112

Barberino: 055.841004. Borgo S. Lorenzo: 055.8453900. Dicomano: 055.838017. Firenzuola: 055.819904. Londa: 055.8351512. Marradi: 055.8045004. Palazzuolo sul Senio: 055.8046977. Ronta: 055.8403004. San Godenzo: 055.8374426. San Piero a Sieve: 055.848002. Scarperia: 055.846016. Vaglia: 055.407915. Vicchio: 055.844005.

Potizie municipali

Barberino: 055.841010. Borgo San Lorenzo: 055.8457086. Londa: 055.8352538. Marradi: 055.8042585. Palazzuolo sul Senio: 055.8046463. San Godenzo: 055.8373826. San Piero a Sieve: 055.8487152. Scarperia: 055.8468324. Vaglia: 055.5002403. Vicchio: 055.8439226.

Comuni

Barberino: 055.84771. Borgo San Lorenzo: 055.849661. Dicomano: 055.838541. Firenzuola: 055.819941. Londa: 055.835251. Marradi: 055.8045005. Palazzuolo sul Senio: 055.8046008. San Piero a Sieve: 055.848751. Scarperia: 055.843161. Vaglia: 055.500241. Vicchio: 055.843921.

Guardia di Finanza 117

Borgo San Lorenzo: 055.8459008.

Vigili del Fuoco 115

Borgo S. Lorenzo: 055.8456666. Marradi: 055.8044407.

Corpo Forestale 1515

MERCATINI

LUNEDI

Firenzuola (intera giornata)
Marradi (mattina)

MARTEDI

Borgo San Lorenzo (mattina)

MERCOLEDI

Bivigliano (mattina)
Dicomano (mattina)

GIOVEDI

Vicchio (mattina)

VENERDI

Scarperia (mattina)
Borgo S. Lorenzo (pomer.)

SABATO

Barberino (mattina)
Dicomano (mattina)
Palazzuolo (mattina)
San Piero (pomeriggio)

LA NAZIONE

fondato nel 1859

Direttore responsabile: Gabriele Canè
Vicedirettoni: Mauro Avellini
Marcello Mancini
Capocoronista: Luigi Caroppo
Vice capocoronisti: Duccio Moschella
(metropoli e provincia)
Stefano Vetusti
Cosimo Zetti

In redazione: Amadore Agostini,
Sandro Bennucci, Paola Fichera,
Laura Gianni, Maurizio La Farla,
Olga Mugnaini, Gigi Paoli, Maurizio Sessa, Giovanni Spano, Ilaria Ulivelli.

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 FIRENZE
Tel. 055 2495111

In breve

1 **BORGO SAN LORENZO** Oggi alle 17, in biblioteca, si terrà il laboratorio per bambini dai 2 ai 6 anni "L'accarezzalibri", a cura di "Equilibri" di Modena. Si tratta di una nuova proposta di storie non solo da ascoltare e guardare, ma anche da toccare in un percorso di gioco sensoriale.

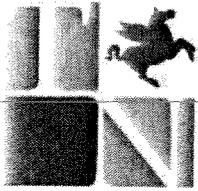
2 **VICCHIO** Coriandoli e stelle filanti arrivano a Vicchio. Questo pomeriggio, in piazza della Vittoria, andrà in scena il Carnevalino, animazioni e mascherate per i più piccoli. L'evento è organizzato dal Consorzio socio-culturale San Giovanni e dal Comune.

3 **SAN PIERO A SIEVE** Nell'area feste di San Piero, oggi pomeriggio dalle 15 alle 18, è in programma il Carnevale dei ragazzi, con animazioni, maschere e tanto divertimento. Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero di telefono 055.8487241.

4 **VICCHIO** Domani, alle 15,30 è in programma la visita guidata alla chiesa di San Martino a Vespignano e alla Cappellina della Bruna, con intermezzi musicali a cura di Andrea Vivaldi. Ingresso libero. Per informazioni chiamare il numero telefonico 055.84527185.

5 **BORGO SAN LORENZO** E' tempo di Carnevale anche a Borgo San Lorenzo. Domani e martedì 12, piazza Dante si animerà di carri allegorici, maschere, stelle filanti e divertimento per grandi e piccini. L'iniziativa è promossa dal Carnevale Mugellano.

6 **BORGO SAN LORENZO** Sarà inaugurata oggi alle 16, alla galleria "Willin Art Cut" in piazza Garibaldi, la mostra dedicata all'attrice Monica Guerritore. L'esposizione si compone dei manifesti murali anni '70, locandine, programmi di sala, materiale pubblicitario, film in videocassetta e dvd e riviste.



8 febbraio 2013

Dimensionamento scolastico; Regioni: non si firma l'intesa senza certezze sulle risorse da parte del Governo

FIRENZE - Senza la garanzia di risorse certe da parte del Governo, non ci sono le condizioni per dare pieno seguito all'intesa sul dimensionamento della rete scolastica. E' questa la posizione che hanno espresso unitariamente le Regioni dopo che in sede tecnica della Conferenza unificata è emerso, come dichiarato dai rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), che mancano 200 milioni per consentire la concreta attuazione all'accordo. Di qui la richiesta, avanzata dalle Regioni, di chiedere il rinvio dell'intesa.

La vicepresidente della Toscana, che è anche la coordinatrice degli assessori all'istruzione, ha sottolineato il disappunto delle Regioni di fronte alla realtà emersa nel corso dell'incontro e ha ribadito come sia fondamentale che il nuovo criterio di definizione del contingente regionale dei dirigenti scolastici - il parametro dei 900 alunni - venga sancito solo al momento in cui c'è la reale certezza che sia sostenibile finanziariamente l'abrogazione della norma attuale, che prevede il parametro di 600 e 400 alunni, rispettivamente nelle aree urbane e in quelle montane. Ad oggi, a parte il generico impegno espresso dal Governo nel testo dell'intesa, questa certezza non c'è, come ha ammesso il Mef.

Andare avanti così, ha quindi concluso la vicepresidente, verso un'attuazione dell'intesa di fatto "mutilata", rischierebbe di rendere ancora più difficile per le Regioni l'esercizio di una competenza che è stata già oggetto di polemiche e ricorsi a non finire. A tutto danno delle esigenze delle famiglie e della scuola stessa.

Enti locali. Le indicazioni ministeriali sul regolamento Per la Tares al debutto parametri di calcolo liberi

**Pasquale Mirto
Gianni Trovati**

Nella determinazione delle tariffe della Tares i Comuni non saranno costretti a seguire puntualmente i coefficienti del «metodo normalizzato» indicati dal Dpr 158/1999 e già utilizzati dai circa 1.300 sindaci (il 15% del totale) che negli anni scorsi hanno applicato la Tia. In pratica, i Comuni potranno fare riferimento ai minimi e massimi previsti dal «metodo normalizzato» muovendosi liberamente fra questi due valori.

È questa l'indicazione operativa più importante delle «Linee guida» sui nuovi regolamenti Tarsu diffuse ieri dal ministero dell'Economia. Le Linee guida, a cui si accompagna un modello di regolamento messo a punto dai tecnici di Via XX Settembre, vengono in aiuto soprattutto ai Comuni che fino a ieri applicavano la vecchia Tarsu, e che di conseguenza devono ridefinire integralmente i piani tariffari, determinando i parametri per ogni tipologia di contribuente

dall'utenza domestica al bar fino all'impianto industriale. Per la minoranza dei Comuni, quelli a Tia, il passaggio non è problematico, perché il metodo normalizzato già disciplinava la tariffa e garantiva la copertura integrale dei costi del servizio.

Questa copertura totale, ora imposta per tutti dalla Tares, è una delle questioni-chiave per le altre amministrazioni locali. Sul tema, le indicazioni ministeriali chiariscono che i mancati gettiti di un anno vanno riportati nell'anno successivo, proprio per non aprire buchi nella copertura integrale. Anche per questa ragione, dovrebbe essere buona regola prudenziale per l'anno d'esordio effettuare le previsioni tenendo conto di una quota fisiologica di insoluto (come già accade nelle gestioni Tia).

I chiarimenti ministeriali svolgono poi una sorta di funzione suppletiva alle norme individuando con precisione i confini fra i locali assoggettabili a tassazione e quelli esclusi.

Tra queste ultime ci sono per esempio le aree di parcheggio gratuite (per esempio quelle di supermercati e centri commerciali), mentre le aree a pagamento secondo la Cassazione sono soggette a tassazione. Fuori dall'ambito Tares restano inoltre gli strumentali agricoli.

Per le case a disposizione, il criterio consigliato dal ministero è quello del conteggio presuntivo in base alla superficie degli immobili, con un criterio che però è già stato bocciato come illegittimo dai giudici amministrativi (si veda Tar Sardegna, sentenza 551/2012). Negli immobili occupati, invece, per il numero di abitanti si potrà far riferimento alla situazione al 1° gennaio di ogni anno.

Fin qui le indicazioni per la costruzione del regolamento; per la sua traduzione pratica in incassi, invece, si attende ancora un intervento sulla proroga a luglio della prima rata che rischia di mettere in ginocchio le imprese.

Le Finanze hanno messo a punto per i comuni un prototipo di regolamento del tribu

La Tares con l'invito a pagare *L'ente può mantenere la prassi delle richieste bonarie*

Pagina a cura
di **ILARIA ACCARDI**

Tares con invito al pagamento. Consentito ai comuni di tenere in vita la prassi che prevede l'invio ai contribuenti, senza formalità di notifica, di inviti di pagamento che indicano le somme da versare e le relative modalità e termini entro i quali eseguire detti adempimenti.

Agli enti accordata anche la possibilità di modificare sia il numero che la scadenza delle rate di versamento, che deve comunque avvenire tramite conto corrente postale o modello F-24.

È quanto si legge nel prototipo di regolamento relativo alla tassa rifiuti e servizi pubblicato sul sito del Ministero dell'economia e delle finanze, sul quale gli operatori del settore possono inviare consigli e rilievi anche critici validi per eventuali future edizioni del prototipo di regolamento.

La disciplina statale è contenuta nell'art. 14 del dl 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che è stato oggetto di notevoli cambiamenti da parte dell'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e cioè della legge di stabilità per l'anno 2013. Il prototipo di regolamento Tares (che da quest'anno ha preso il posto di Tarsu, Tia1 e Tia2) recepisce tutte le novità apportate al nuovo tributo, le razionalizza e propone uno strumento che ogni ente locale può adeguare alle proprie esigenze finanziarie ed organizzative. Ma non è vincolante per i comuni.

Il primo chiarimento presente nel regolamento è il suo ambito di applicazione, che è limitato a disciplinare il solo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, vale a dire un'entrata di natura tributaria, mentre non riguarda in alcun modo la tariffa con natura corrispettiva prevista ai

commi da 29-32 dell'art. 14 del dl n. 201 del 2011, che i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere, con regolamento, in luogo del tributo. Uno dei punti di maggiore incertezza è stato sempre rappresentato dai criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa. Sul punto si ricorderà che l'originaria formulazione dell'art. 14 del dl 201 del 2012 prevedeva l'emanazione di un regolamento entro il 31 ottobre 2012 e solo in via transitoria, l'applicazione delle disposizioni del dpr 27 aprile 1999, n. 158, e cioè il cosiddetto «metodo normalizzato» per definire la Tia1.

La nuova norma ribalta la situazione in quanto rende definitiva l'applicazione del decreto in questione, circostanza che se da un lato rassicura i comuni che avevano adottato la Tia, dall'altro mette in crisi gli enti rimasti nel regime Tarsu e pertanto non avvezzi all'utilizzo di tali regole. L'art. 13 del regolamento precisa che la tariffa Tares è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte. Precisa, inoltre, che la tariffa è determinata sulla base del piano finanziario con deliberazione del consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità. Un altro aspetto affrontato nell'art. 11 del regolamento riguarda la determinazione della superficie tassabile, che in base alle novità introdotte dalla legge di stabilità, equivale a quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. E ciò almeno fino al definitivo allineamento tra i dati catastali relativi alle unità immobiliari a destinazione ordinaria ed i dati riguardanti la toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna di ciascun comune che dovrebbe permettere di

addivenire alla determinazione della superficie assoggettabile al tributo pari all'80% di quella catastale, e cioè della superficie che l'originaria formulazione del comma 9 dell'art. 14, era considerata tassabile. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano, quindi, le superfici dichiarate o accertate ai fini della Tarsu, della Tia1 e della Tia2.

Il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente. Dovuto dai soggetti passivi del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, detto tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale, è applicato nella misura percentuale - non inferiore all'1% né superiore al 5% - deliberata dalla provincia sul solo importo del tributo comunale.

La maggiorazione per i servizi indivisibili. Gli artt. 29 e 30 sono, invece, dedicati alla maggiorazione applicata alla tariffa Tares a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. Detta maggiorazione, si legge nelle note all'articolo «ha natura di imposta addizionale rispetto al tributo sui rifiuti (che ha invece natura di tassa), di cui assume il medesimo presupposto». La maggiorazione è dovuta dalle utenze domestiche e non domestiche, in misura pari al prodotto tra l'aliquota vigente stabilita e la superficie soggetta alla Tares. L'aliquota base della maggiorazione è pari, per ogni tipologia di utenza, a 0,30 euro per ogni metro quadrato di superficie imponibile; il consiglio comunale può modificare solo in aumento detta misura elevandola fino a 0,40 euro per metro quadrato, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove lo stesso è ubicato.

La maggiorazione per i servizi indivisibili. Gli artt. 29 e 30 sono, invece, dedicati alla maggiorazione applicata alla tariffa Tares a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. Detta maggiorazione, si legge nelle note all'articolo «ha natura di imposta addizionale rispetto al tributo sui rifiuti (che ha invece natura di tassa), di cui assume il medesimo presupposto». La maggiorazione è dovuta dalle utenze domestiche e non domestiche, in misura pari al prodotto tra l'aliquota vigente stabilita e la superficie soggetta alla Tares. L'aliquota base della maggiorazione è pari, per ogni tipologia di utenza, a 0,30 euro per ogni metro quadrato di superficie imponibile; il consiglio comunale può modificare solo in aumento detta misura elevandola fino a 0,40 euro per metro quadrato, anche graduandola in ragione della tipologia dell'immobile e della zona ove lo stesso è ubicato.

La riscossione. Il pagamento del tributo, della tariffa corrispettivo e della maggiorazione deve avvenire di norma in quattro rate trimestrali a gennaio, aprile, luglio e ottobre, con facoltà di effettuare il pagamento in unica soluzione entro giugno. È stata poi, come detto, prevista nel testo l'alternativa accordata dalla legge ai comuni, che possono modificare sia il numero che la scadenza delle rate di versamento. Lo strumento che i contribuenti devono utilizzare è il bollettino di conto corrente postale, o il modello di pagamento unificato F-24. Nel regolamento si è ritenuto opportuno, per ragioni di continuità, mantenere la prassi invalsa presso i comuni che prevede l'invio ai contribuenti, senza formalità di notifica di «inviti di pagamento» che indicano le somme da versare e le relative modalità e termini entro i quali eseguire detti adempimenti.

©Riproduzione riservata



E su tariffe e piano ecco le linee guida

Comuni condotti per mano nella redazione del piano finanziario e nell'elaborazione delle tariffe Tares. Le Finanze, insieme al prototipo del regolamento della tassa (si veda articolo a fianco), hanno messo a punto un corposo documento recante appunto le «Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe». L'art. 1, del dpr 158/99, prevede l'approvazione del «metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani».

La «tariffa di riferimento», come precisa il successivo art. 2, costituisce «l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali» in modo da «coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani».

L'adozione delle delibere tariffarie ha, poi, come indispensabile presupposto l'adozione del Piano finanziario, che deve individuare e classificare i costi che devono essere coperti con il gettito della Tares e sul quale molto si soffermano le linee guida, individuando minuziosamente quali sono i costi del servizio con una serie di tabelle esemplificative.

Le delibere tariffarie devono, invece, ripartire i costi indicati dal piano tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli

LE FASI FONDAMENTALI DA SEGUIRE

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla suddivisione dei costi fissi e variabili, ripartiti tra le utenze domestiche – che sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari e le utenze non domestiche – che comprendono tutte le restanti utenze.

L'importo della tariffa ha una struttura «binomia», in quanto è dato dalla somma di due componenti:

a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti;

b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Posti questi principi generali, le linee guida si snodano in una serie di formule ed esemplificazioni che puntano a dare un aiuto agli operatori del settore, come del resto lo schema di delibera tariffaria nell'allegato D.

I gestori sono tenuti a rimborsare l'Iva sulla Tia

Il gestore del servizio di smaltimento rifiuti è tenuto a rimborsare al contribuente l'Iva pagata sulla Tia a partire dal 2002, vale a dire sin dal momento in cui è stata pagata un'imposta non dovuta. Lo ha stabilito il giudice di pace di Trento, con la sentenza 638 del 22 dicembre 2012. Per il giudice civile, la tariffa d'igiene ambientale «appartiene a quel numero di diritti, canoni e contributi» che la disciplina comunitaria con direttiva Ce n. 116/2006 ha escluso dall'assoggettamento a Iva poiché vengono percepiti «da enti pubblici per attività o operazioni esercitate in quanto pubbliche autorità». Peraltro, si legge nella sentenza, anche Federrambiente (associazione che riunisce e rappresenta imprese, aziende e consorzi che gestiscono servizi pubblici d'igiene) con un comunicato stampa del 28 marzo 12 ha diffidato il ministero dell'economia e delle finanze per ottenere il rimborso dell'Iva sulla Tia che le aziende hanno versato all'erario. Dunque, è illegittima la richiesta dell'Iva ai contribuenti da parte dei gestori del servizio di smaltimento rifiuti, poiché la Tia non è un corrispettivo ma un tributo. In effetti, con le sentenze 2320 e 3756/2012, la Cassazione ha ritenuto del tutto infondata la tesi sostenuta dall'Agenzia delle entrate, che ha qualificato l'entrata comunale un corrispettivo e ha dato indicazioni ai comuni di applicare l'Iva su Tia1 e Tia2 e, per l'effetto, di non rimborsare i contribuenti per quanto hanno pagato negli anni precedenti alla sentenza 238/2009 della Corte costituzionale. Per la Consulta la Tia1 è un tributo e non è assoggettabile al pagamento dell'Iva. Il giudizio di legittimità

costituzionale ha però riguardato la tariffa Ronchi e non quella integrata ambientale. Quindi, considerata la sua natura tributaria, la Tia1 non può essere riscossa con fatture o bollette, come se fosse un corrispettivo. Comuni e gestori devono rivedere anche le modalità di accertamento e riscossione di questa entrata. Devono infatti applicare le regole che governano i tributi e, in particolar modo, sono tenuti a osservare i principi contenuti nello Statuto dei diritti del contribuente (legge 212/2000). La Cassazione, con la sentenza 17526/2007, ha stabilito che l'atto con cui viene richiesto il pagamento al contribuente è, a tutti gli effetti, un provvedimento amministrativo che deve avere i requisiti di validità richiesti dalla legge.

È necessario, inoltre, che il destinatario sia posto in condizione di conoscere quanto richiesto e il titolo che lo giustifica. Competente a giudicare in caso di impugnazione dell'avviso di pagamento non può che essere il giudice tributario. Mentre la richiesta di rimborso dell'Iva pagata dall'utente deve essere rivolta al gestore del servizio e, in caso di diniego, l'azione giudiziale va proposta innanzi al giudice ordinario.

Sergio Trovato

Italia On 7 febbraio 2013

In Toscana
nasceranno

100 Aft

(Aggregazioni
funzionali
territoriali)
ognuna

composta da 25-30 medici di famiglia



Assisteranno ciascuna **30 mila**
pazienti, ogni giorno dalle **8 alle 24**

I NUMERI

Ogni Aft avrà un coordinatore
eletto fra i colleghi:
sarà il referente dell'Asl
e distribuirà i turni di lavoro
Percepirà

18 mila euro in più
l'anno rispetto ai colleghi

Solo per i 100 coordinatori
(ossia nuovi dirigenti)
la Regione spenderà

un milione e 800 mila
euro in più l'anno

L'obiettivo è quello
di risparmiare circa

65 milioni l'anno
facendo prescrivere meno
medicines e meno analisi

Il superstipendio dei supermedici La nuova Sanità inizia col salasso

Toscana, quanto guadagneranno i 'capi' delle Aft volute dalla Regione

Sandro Bennucci
■ FIRENZE

DA SEMPRE abituati a lavorare in piena autonomia, i medici di famiglia della Toscana avranno, d'ora in avanti, cento «capocchia». Che, per coordinarli, guadagneranno 18 mila euro l'anno in più a testa. In sostanza saranno altri cento dirigenti capaci d'incidere per un milione e 800 mila euro sul bilancio della sanità.

Significa che, nel giro di un paio di mesi, la «riforma Marroni» entrerà nel vivo. I cento nuovi coordinatori non saranno nominati, ma eletti. Da chi? Dai loro colleghi divisi in Aft, ossia «aggregazioni funzionali territoriali». Ogni Aft rag-

pressione che si stia rottamando un servizio sanitario giudicato eccellente dall'Organizzazione mondiale della sanità, per una formula piena d'incognite», dice il dottor Gianluca Maccioni, esponente dello Snami. E in Regione è bufera. Stefano Mugnai (Pdl) annuncia un'interrogazione in dieci punti e spara: «Capisco lo sconcerto di professionisti abituati a lavorare in piena autonomia, nel loro studio: saranno costretti a mettere i 1.000-1.500 pazienti in un caldero-

ne con altri 25-30 mila e fare i conti con un coordinatore con le caratteristiche di un capo».

MARCO CARRARESI (Udc) parla di accelerazione improvvisa e chiede a Marroni: «Quale responsabilità avranno i coordinatori su medici convenzionati ma non dipendenti? Le farmacie con gli ambulatori dovranno restare aperte fino a mezzanotte per permettere ai medici di visitare dopo cena? Non c'è il rischio che i costi aumentino, in-

vece di diminuire?».

Ma in queste ore l'assessore Marroni è soddisfatto per altri soldi ricevuti dal governo: 130 milioni per investimenti in tecnologia, soprattutto destinati al pronto soccorso; 250 milioni per pagare gli arretrati ai fornitori, dal momento che il ministero delle finanze ha giudicato positivamente il bilancio 2010. Sorpresa: il buco dell'Asl di Massa non ha influito. Anche se venne denunciato dallo stesso governatore, Enrico Rossi, proprio nel 2010.

sandro.bennucci@lanazione.net

IL SINDACATO

**Referendum fra i dottori
e fra i pazienti. Dal governo
arrivano 130 milioni**

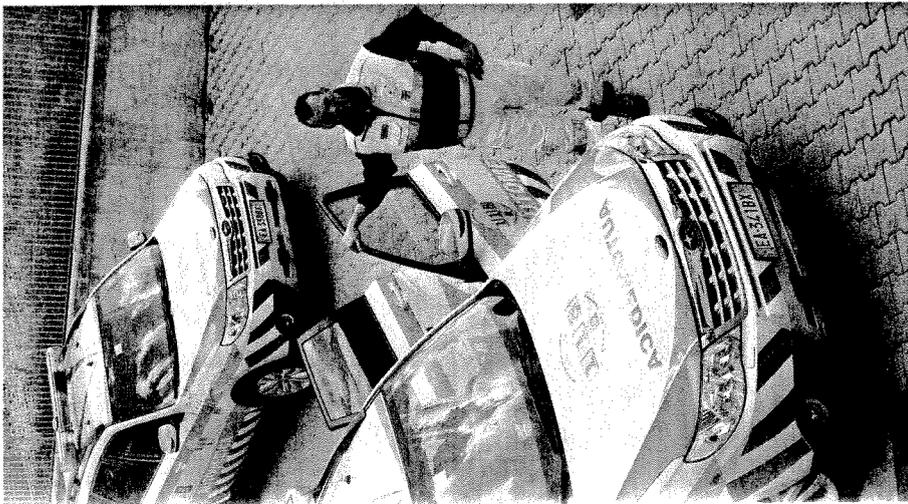
grupperà 25-30 medici, guidati, appunto, da un «capo». Che li rappresenterà di fronte all'Asl e distribuirà i turni di lavoro. Perché l'Aft dovrà funzionare sette giorni su sette, dalle otto del mattino a mezzanotte. Obiettivo? Far sparire la guardia medica e ogni altra forma d'intervento sanitario sul territorio. Resteranno, ovviamente, gli ospedali per i casi gravi e il pronto soccorso, unico presidio, da mezzanotte alle otto.

Tutto questo non è fantasia, ma risulta dall'accordo firmato dalla Regione con i sindacati dei medici di famiglia. Accordo che ricalca il piano di riorganizzazione dell'assessore Marroni che punta a un risparmio di 65 milioni l'anno su medicine, analisi, ricoveri. E non è fantasioso pensare, leggendo l'intesa, che il «capo», oltre a occuparsi di ferie e presenze domenicali, abbia il compito, magari solo contabile, di verificare che non vengano sforati i budget, già rigidi prima della cura Marroni.

Fra i medici di famiglia, consapevoli di dover cambiare ritmi e modo di lavorare, c'è molta perplessità. Il sindacato Snami, che pure ha firmato, ha messo a verbale una lunga serie di critiche e sta svolgendo un referendum fra i colleghi e fra i pazienti. «Abbiamo l'im-

Nikou 8 febbraio 2013

IL NO DI ANPAS E MISERICORDIE IL PRESIDENTE DI ANPAS TOSCANA E IL PRESIDENTE DI MISERICORDIE TOSCANE: «NON ABBIAMO NOTIZIA DI VOLONTARI DISPOSTI A SOSTITUIRSI AI MEDICI»



La presentazione di due automediche: che fine faranno?

Stop medici, solo infermieri

La riorganizzazione sanitaria cambia la filosofia del

di ILARIA ULIVELLI

STOP alle ambulanze con il medico a bordo. Dimezzate. In linea con l'organizzazione sanitaria della maggior parte dei Paesi europei, la Toscana ha deciso di rinunciare, salvo casi eccezionali, all'invio dell'ambulanza con medico a bordo per i soccorsi. Dal paziente arriverà un'ambulanza con infermiere super specializzato nella stabilizzazione della condizione del paziente per trasportarlo il più velocemente possibile in ospedale. Di fatto la cosiddetta 'medicizzata', un'ambulanza con medico a bordo, considerata un fiore all'occhiello della sanità toscana, uno dei servizi avanzati nel campo sanitario d'emergenza, va in pensione.

VIA 60 postazioni mediche su 135, un dimezzamento per cui i dottori dell'emergenza sono in stato di agitazione da un paio di mesi. Il problema è che con l'abolizione della guardia medica notturna, dalla mezzanotte alle 8 del mattino, il lavoro dei centrali di soccorso inevitabilmente aumenterà. E che al posto dei medici si stanno formando super infermieri addestrati a compiere «atti delegati», ovvero le manovre salvavita che un tempo spettavano al medico.

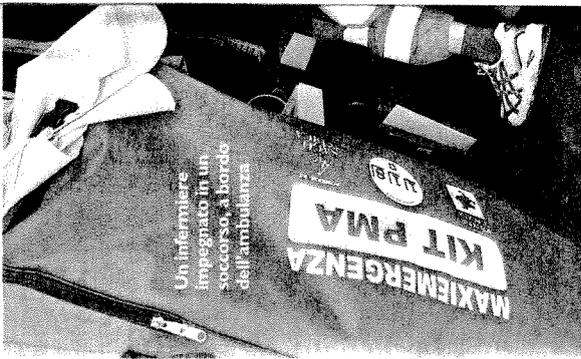
Il presidente di Anpas Toscana, Attilio Farnesi e il presidente di Misericordie toscane, Alberto Corsinovi si scagliano sull'ipotesi di riassetto

dei punti di emergenza territoriale: «Non ci sono molti soccorritori disposti a diventare 'supervolontari'. Non abbiamo notizia di volontari disposti a sostituirsi ai medici. A frequentare un supercorso infinito per trasformarsi in 'supplenti' di medici e infermieri professionali». Il consiglio sanitario regionale ha dato l'ok alla riforma del sistema, nell'ambito della riorganizzazione e riqualificazione della rete territoriale di emergenza urgenza prevista nella delibera regionale che riordina il sistema sanitario pubblico, oltre alla riunificazione delle centrali 118: ce ne sarà una unica per Area

SUPER SPECIALIZZATI

«Questi infermieri possono compiere i 6 o 7 atti per il supporto vitale avanzato»

vasta; dalle attuali 12, una per ogni Asl, le centrali operative dell'emergenza-urgenza passeranno a 3, una per ciascuna Area vasta: Centro, Nord Ovest, Sud Est. «Si tratta di una scelta in linea con gli standard più elevati di qualità del soccorso», spiega Vittorio Boscherini, segretario regionale Fimmg, la federazione dei medici di medicina generale. «E' stata fatta un'attenta valutazione dei risultati: analizzati cento soccorsi con ambulanza con medico a bordo, risulta che il 93% dei pazienti viene ricoverato in ospedale. La scel-



Un infermiere impegnato in un soccorso a bordo dell'ambulanza

ta di mandare l'infermiere al posto del medico risponde alla necessità di trasportare velocemente il paziente, dopo averlo stabilizzato, nel luogo più appropriato per la cura. Siamo riorganizzando i servizi territoriali in modo da prepararci ad affrontare la vera emergenza sanitaria dei malati cronici e oncologici, svi-

80

CONTRATTI A TERMINE

E' il numero dei medici con contratto a tempo determinato che lavorano in Toscana nelle varie centrali soccorso

180

STRUTTURATI

E' il numero dei medici dipendenti delle varie Asl che lavorano nelle centrali soccorso 118 in Toscana. A Firenze sono circa 50

170

CONVENZIONATI

E' il numero dei medici convenzionati, con contratto a tempo indeterminato, che lavorano per il 118 in Toscana

93%

RICOVERI

E' la percentuale dei ricoveri sui soccorsi effettuati dalle ambulanze con medico a bordo in Toscana

LO STATO DI AGITAZIONE PER IL TAGLIO DI 60 POSTAZIONI MEDICHE D'EMERGENZA, I MEDICI DEL 118 SONO DA DUE MESI IN STATI DI AGITAZIONE

sulle ambulanze

soccorso in emergenza-urgenza

terminato (di cui circa 50 all'Asl10). Che fine faranno? «I numeri non si toccano — spiega il presidente dell'ordine dei medici fiorentino Antonio Paniti —. La forza lavoro verrà ridistribuita in base alle necessità, soprattutto nel pronto soccorso che sono sotto organico. Anche per rafforzare i turni notturni dove, in molti pronto soccorso c'è un solo medico in servizio». Salva la piana organica dei medici, siamo sicuri che l'invio dell'infermiere al posto del medico sia un reale risparmio per il sistema sanitario? «Con la busta paga di un medico

RISPARMIO

«Con la busta paga di un medico se ne fanno due per gli infermieri»

se ne fanno due per gli infermieri». Ma quel che più preme, è la salute dei cittadini. Non si danneggia nessuno rinunciando al medico sull'ambulanza? «Ci allineiamo agli altri Paesi europei. In molti casi, sono i pompieri a soccorrere i cittadini — spiega Paniti —. Noi abbiamo voluto che fossero infermieri super preparati, che hanno anche studiato ad Harvard, per compiere i 6 o 7 atti fondamentali di supporto vitale avanzato».



luppando il chronic care model». Dunque, in Toscana lavorano per il 118 circa 80 medici con contratto a termine (20 nel territorio fiorentino dell'Asl10), più o meno 180 medici strutturati, dipendenti dalle varie Asl (di cui circa 50 all'Asl10) e 170 medici convenzionati con contratto a tempo inden-

Nazione 8 febbraio 2013

Pannelli fotovoltaici, più facile installarli con le nuove norme

Via libera a Palazzo Panciatici alla legge che snellisce l'iter per gli impianti a terra

FIRENZE - Via libera in consiglio regionale alle nuove norme che snelliscono le procedure e favoriscono l'installazione di impianti fotovoltaici a terra. Le nuove norme, nel rispetto delle normative vigenti e salvaguardando il patrimonio ambientale, dettano finalità, campi di applicazione, criteri generali, localizzazione e tipologia distributiva degli impianti fotovoltaici.

In estrema sintesi, l'atto che ieri ha avuto l'ok in commissione regionale, intende individuare il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio di impianti fotovoltaici a terra, nel rispetto delle direttive europee relative alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e agli obiettivi obbligatori da raggiungere entro il 2020 (il 20 per cento per la Comunità, il 17 per cento per l'Italia). Partendo da qui, sono stati individuati criteri per mitigare possibili impatti ambientali e paesaggistici attraverso parametri qualitativi cui fare riferimento. La proposta investe impianti fotovoltaici a terra, ad esclusione di quelli di potenza inferiore a 20 kWp a patto che non interessino aree sottoposte a tutela culturale e/o paesaggistica. Da un punto di vista di localizzazione e tipologia distributiva, per una migliore integrazione, la forma dell'impianto dovrà tener conto delle caratteristiche paesaggistiche, dovrà

essere localizzato evitando di interessare coltivazioni storicizzate e le caratteristiche costruttive dovranno essere tali da consentire la massima resa nella minore superficie occupata, un minore ingombro possibile dei moduli fotovoltaici mentre i manufatti a servizio dell'impianto come le cabine di trasformazione, dovranno avere un ingombro contenuto. In tema di localizzazione, saranno privilegiate aree già dotate di rete viaria idonea, eventuali nuovi tratti per l'accesso dovranno comunque rispettare il reticolo delle strade rurali esistenti e comunque una nuova viabilità dovrà essere fatta impiegando materiali drenanti naturali e prestando la cura necessaria alla fauna.

Intanto sono gli stessi enti locali a puntare con decisione sulla green economy, al tetto energia 'verde' per le scuole medie ed elementari in via don Minzoni e per le sezioni di nido ed il corso universitario in Infermieristica nell'ex pretura in via Aldo Moro. Il Comune di Borgo San Lorenzo, ad esempio, punta all'installazione di due impianti fotovoltaici, uno di 50 Kw sul tetto della scuola media "Giovanni della Casa" (col rifacimento completo dell'impermeabilizzazione della copertura) e un altro della stessa potenza sul tet-

to dell'edificio ex pretura in via Aldo Moro. Gli impianti saranno realizzati da Toscana Energia in tempi brevissimi, per usufruire della "finestra" delle tariffe incentivanti del IV Conto Energia fino al 31 marzo.

E anche l'Alto Mugello punta sull'energia 'verde', con il Comune di Marradi che fornisce al 100% energia rinnovabile per edifici comunali e pubblici tramite il Consorzio per l'energia CEV, e vede un'espansione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (ad esempio con la centrale idroelettrica in funzione nell'ex Molinone). E col Comune di Palazzuolo sul Senio ha deciso di realizzare due impianti fotovoltaici da 20 Kw e da 30 Kw, montati rispettivamente sul tetto delle scuole e sul tetto del magazzino comunale. L'impianto, che è in funzione da circa un mese, è stato realizzato grazie a 190.000 euro derivanti dai fondi provenienti dalla "Variante di valico" di Autostrade gestiti dalla Unione dei Comuni del Mugello.

Comune di Borgo San Lorenzo 8 febbraio 2013

BORGIO-PALAZZUOLO DUE IMPIANTI PER CIASCUN COMUNE. LOCALIZZAZIONI E COSTI DI REALIZZAZIONE

Boom di energia verde: centrali fotovoltaiche in arrivo

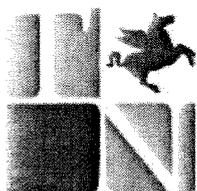
E' TEMPO di fotovoltaico, anche per Borgo San Lorenzo e per l'Alto Mugello. Così a Palazzuolo sul Senio sono già entrati in funzione due impianti, montati uno sul tetto delle scuole e l'altro sul magazzino comunale, da 20 e da 30 Kw, realizzati utilizzando 190mila euro, fondi per la Variante di valico assegnati alla Comunità montana, e da questa girati in quota a ciascun Comune. E nei prossimi mesi il Comune farà installare anche un tabellone che darà nota in tempo reale dell'efficienza dell'impianto e della produzione energetica. Ancora per il fotovoltaico palazzolese però niente inaugurazione: "Abbiamo deciso — dice il sindaco Cristian Menghetti — di attendere la fine dei lavori di adeguamento antisismico attualmente in corso nell'edificio

scolastico, prevista per l'inizio dell'estate". Anche il comune di Borgo San Lorenzo avrà la sua centrale fotovoltaica: ha rischiato perfino di non averla, con il fallimento dei progetti presentati per mancanza di tempo, poi una proroga governativa sulle tariffe incentivanti ha ora consentito il via libera. In pratica sarà Toscana Energia, con 600 mila euro, a finanziare e realizzare due distinti impianti, di 50 Kw ciascuno, uno sul tetto della scuola media "Giovanni della Casa" e un altro della stessa potenza sul tetto dell'edificio ex pretura in via Aldo Moro. Gli impianti saranno realizzati da Toscana Energia in tempi brevissimi, una rapidità resa obbligatoria per rientrare nella "finestra" di proroga. Il vantaggio per il Comune di Borgo San Loren-

zo sarà quello di ottenere gratuitamente il 30% dell'energia prodotta, risparmiando così sulle bollette elettriche dei due edifici. Il resto sarà invece commercializzato da Toscana Energia. E dopo venti anni, così prevede il bando, l'impianto sarà ceduto all'amministrazione comunale. Ma ci sarà un altro vantaggio per il comune borghigiano: la necessità di fare, e di fare in fretta, il fotovoltaico sul tetto della scuola media in via don Minzoni, costringerà anche a metter mano alla copertura dell'istituto scolastica, che ormai da anni è un colabrodo, con infiltrazioni e catinelle nelle aule e in segreteria. Prima di installare i pannelli si provvederà quindi all'artesa impermeabilizzazione dei tetti della scuola.

Paolo Guidotti

Nipiere 8 febbraio 2013



7 febbraio 2013

Investimenti in sanità: alla Toscana 130 milioni di euro

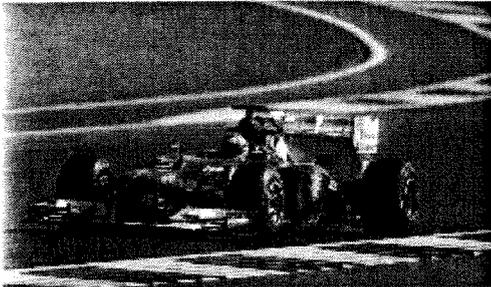
FIRENZE - La Toscana potrà effettuare investimenti in sanità per 130 milioni di euro. E' questo il risultato raggiunto oggi in sede di Conferenza Stato Regioni, durante la quale è stato sottoscritto un protocollo di intesa che assegna una prima tranche delle risorse richieste dalla Toscana fin dal 2008, e ferme al palo.

L'assessore regionale al diritto alla salute ha sottolineato l'importanza della decisione odierna che destina alla Toscana 130 dei 980 milioni stanziati complessivamente a livello nazionale. Secondo il titolare dell'assessorato regionale ciò consentirà di dare il via a circa 28 dei 51 interventi a suo tempo programmati, ma si è detto fiducioso sul fatto che presto il Governo potrà finanziare anche il resto dei progetti presentati dalla Toscana. Secondo l'assessore si tratta di una notizia importante che permette di superare un blocco pesante che durava ormai da tre anni e di dare nuovamente il via al processo di ammodernamento della sanità toscana.

I provvedimenti riguarderanno infatti quasi tutte le Asl e permetteranno interventi fondamentali: si va dall'adeguamento tecnologico dei Pronto soccorso, a quello delle reti, ai centri diurni, ai distretti, a nuove attrezzature e tecnologie sanitarie.

Gp Mugello, dai sindaci semaforo verde

Si tratta di un sogno realizzabile per autorevolezza del tracciato



© Action Images / Reuters/MIKE STONE

SCARPERIA - L'autodromo del Mugello è pronto per ospitare una gara di Formula 1. E' quanto il sindaco di Scarperia Federico Ignesti e il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini hanno affermato facendo eco alle dichiarazioni dell'assessore al Turismo della Regione Toscana Cristina Scaletti circa le enormi potenzialità del circuito di proprietà della Ferrari.

AUTOREVOLEZZA - «L'autorevolezza conquistata negli anni dal management del circuito - aveva spiegato assessore - i cinque riconoscimenti mondiali come miglior autodromo per la Motogp, la sessione collettiva dei test F1 disputata lo scorso mese di

maggio, sono tutti elementi che fanno ipotizzare, in un prossimo futuro, l'impianto di Scarperia come sede di un Gran Premio di F1».

ULTERIORE SVILUPPO - L'autodromo, grazie ad una visibilità a livello mondiale, soprattutto in occasione dell'appuntamento con il Gp d'Italia di motociclismo, contribuisce attivamente alla promozione turistica di tutto il territorio del Mugello. Una possibile gara di Formula 1 amplificherebbe ulteriormente lo sviluppo dell'economia locale agevolando così la nascita di nuovi posti di lavoro. Per questo gli amministratori locali assicurano un impegno totale a sostenere le iniziative utili e necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.

Tutto Sport.com 7 febbraio 2013

F1: Gp Mugello, i sindaci danno l'ok

Si tratta di un sogno realizzabile per autorevolezza del tracciato

Giovedì 07 Febbraio 2013

SCARPERIA - L'autodromo del Mugello è pronto per ospitare una gara di Formula 1. E' quanto il sindaco di Scarperia Federico Ignesti e il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini hanno affermato facendo eco alle dichiarazioni dell'assessore al Turismo della Regione Toscana Cristina Scaletti circa le enormi potenzialità del circuito di proprietà della Ferrari.

AUTOREVOLEZZA - «L'autorevolezza conquistata negli anni dal management del circuito - aveva spiegato assessore - i cinque riconoscimenti mondiali come miglior autodromo per la Motogp, la sessione collettiva dei test F1 disputata lo scorso mese di maggio, sono tutti elementi che fanno ipotizzare, in un prossimo futuro, l'impianto di Scarperia come sede di un Gran Premio di F1».

ULTERIORE SVILUPPO - L'autodromo, grazie ad una visibilità a livello mondiale, soprattutto in occasione dell'appuntamento con il Gp d'Italia di motociclismo, contribuisce attivamente alla promozione turistica di tutto il territorio del Mugello. Una possibile gara di Formula 1 amplificherebbe ulteriormente lo sviluppo dell'economia locale agevolando così la nascita di nuovi posti di lavoro. Per questo gli amministratori locali assicurano un impegno totale a sostenere le iniziative utili e necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.

Corriere dello Sport.it 7 febbraio 2013

F1 al Mugello, sogno che si può realizzare?

Per amministratori l'impianto ha enormi potenzialità

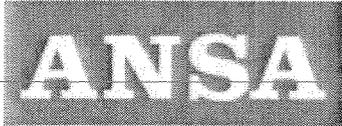
Una possibile gara di Formula 1 amplificherebbe ulteriormente lo sviluppo dell'economia locale agevolando la nascita di nuovi posti di lavoro

Firenze, 7 febbraio 2013 - Il sindaco di Scarperia Federico Ignesti e il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello, Giovanni Bettarini hanno affermato, facendo eco alle dichiarazioni dell'assessore al Turismo della Regione Toscana Cristina Scaletti, che **l'autodromo del Mugello è pronto per ospitare una gara di Formula 1**.

L'autodromo, grazie ad una visibilità a livello mondiale, soprattutto in occasione dell'appuntamento con il Cp d'Italia di motociclismo, contribuisce attivamente alla **promozione turistica di tutto il territorio del Mugello**. "L'autorevolezza conquistata negli anni dal management del circuito - aveva spiegato l'assessore - i cinque riconoscimenti mondiali come miglior autodromo per la Motogp, la sessione collettiva dei test F1 disputata lo scorso mese di maggio, sono tutti elementi che fanno ipotizzare, in un prossimo futuro, l'impianto di Scarperia come sede di un Gran Premio di F1".

Una possibile gara di Formula 1 amplificherebbe ulteriormente lo sviluppo dell'economia locale agevolando, la nascita di **nuovi posti di lavoro**. Per questo gli amministratori locali assicurano un impegno totale a sostenere tutte quelle iniziative utili e necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.

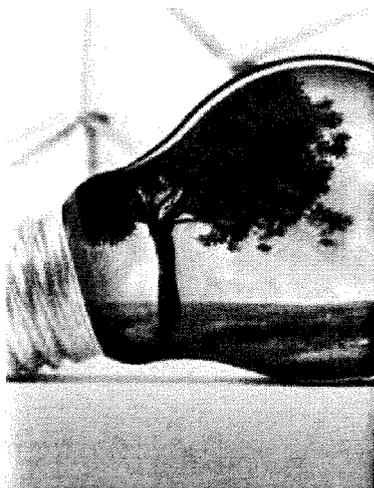
Nazione.it 7 febbraio 2013



FORMULA 1: MUGELLO? PER SINDACI SOGNO E' REALIZZABILE (ANSA)

SCARPERIA (FIRENZE), 7 FEB - L'autodromo del Mugello e' pronto per ospitare una gara di Formula 1. E' quanto il sindaco di Scarperia Federico Ignesti e il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini hanno affermato facendo eco alle dichiarazioni dell'assessore al Turismo della Regione Toscana Cristina Scaletti. circa le enormi potenzialita' del circuito di proprieta' della Ferrari. "L'autorevolezza conquistata negli anni dal management del circuito - aveva spiegato assessore - i cinque riconoscimenti mondiali come miglior autodromo per la Motogp, la sessione collettiva dei test F1 disputata lo scorso mese di maggio, sono tutti elementi che fanno ipotizzare, in un prossimo futuro, l'impianto di Scarperia come sede di un Gran Premio di F1". L'autodromo, grazie ad una visibilita' a livello mondiale, soprattutto in occasione dell'appuntamento con il Gp d'Italia di motociclismo, contribuisce attivamente alla promozione turistica di tutto il territorio del Mugello. Una possibile gara di Formula 1 amplificherebbe ulteriormente lo sviluppo dell'economia locale agevolando cosi' la nascita di nuovi posti di lavoro. Per questo gli amministratori locali assicurano un impegno totale a sostenere tutte quelle iniziative utili e necessarie al raggiungimento dell'obiettivo. (ANSA).

Ansa 7 febbraio 2013



L'alto Mugello si illumina di verde

Scelte green per gli edifici comunali

Dal **tetto energia 'verde'** per le **scuole medie ed elementari** in via don Minzoni e per le sezioni di **nido ed il corso universitario in Infermieristica** nell'ex pretura in via Aldo Moro. Il Comune, come già annunciato, punta sulle **energie rinnovabili**. Lo ha fatto ricorrendo al **project financing** (importo del **bando 600.000 euro**) che realizzerà **Toscana Energia**. E l'investimento 'verde' adesso si sdoppia, con l'installazione di **due impianti fotovoltaici**, uno di **50 Kw sul tetto della scuola media "Giovanni della Casa"** (col rifacimento completo dell'impermeabilizzazione della copertura) e un altro

della stessa potenza **sul tetto dell'edificio ex pretura in via Aldo Moro**. Gli impianti saranno realizzati da **Toscana Energia** in tempi brevissimi, per usufruire della "finestra" aperta da un recente provvedimento che consente agli enti locali di **usufruire delle tariffe incentivanti del IV Conto Energia fino al 31 marzo**.

Un'operazione che porta vantaggi al **Comune che usufruirà del 30% dell'energia prodotta in forma di autoconsumo, risparmiando cioè sulle bollette relative ai due edifici**. Il resto invece andrà a compensare l'investimento sostenuto dal gestore in forma di "finanziamento tramite terzi".

Per il sindaco di Borgo San Lorenzo si tratta di una decisione che va nella direzione di un risparmio non solo economico ma più in generale ecologico, di sostenibilità ambientale, che farà tagliare al Comune i costi delle bollette ma anche ridurre le emissioni di Co2 nell'aria, a beneficio di tutti. Un intervento che peraltro figura nella graduatoria degli ammessi a finanziamento del bando per incentivi alle energie rinnovabili della Regione Toscana.

E anche l'Alto Mugello punta sull'energia 'verde', con il **Comune di Marradi che fornisce al 100% energia rinnovabile per edifici comunali e pubblici tramite il Consorzio per l'energia CEV**, e vede un'espansione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (ad esempio con la centrale idroelettrica in funzione nell'ex Molinone). E col **Comune di Palazzuolo sul Senio** che ha realizzato **due impianti fotovoltaici da 20 Kw e da 30 Kw, montati rispettivamente sul tetto delle scuole e sul tetto del magazzino comunale**. Un investimento di circa 190.000 euro che è stato finanziato al 100% con i fondi "Variante di valico" gestiti dall'Unione montana dei Comuni Mugello.

Intoscana.it 7 febbraio 2013

Provincia di Firenze

TPL E PROVINCIA DI FIRENZE, "PER IL LOTTO DEBOLE UNA QUESTIONE DI RISORSE"

Comunicazione al Consiglio provinciale dell'assessore ai Trasporti

Trasporto pubblico e "lotto debole". Sul tema comunicazione dell'assessore provinciale ai Trasporti al Consiglio provinciale di Firenze. La conferenza regionale del Trasporto pubblico locale, chiusa il 25 maggio 2012, prevedeva all'interno della riprogettazione di tutte le linee, per la gara regionale, la distinzione per il servizio extraurbano tra lo "strutturato costituito dai binari" (il termine può rimandare al ferro, ma si tratta dei collegamenti principali su gomma tra i centri della provincia fiorentina) e il cosiddetto "lotto debole" (relativo ai collegamenti con i centri minori, fino a mille abitanti). Le amministrazioni hanno la possibilità di scorporare il "lotto debole" dalla gara per poterlo gestire in autonomia. Per la provincia di Firenze si tratta di un milione e 600 mila km con la quotazione di 1,60 euro a km. La Provincia di Firenze ha predisposto un atto di indirizzo a riguardo, il 16 ottobre 2012, per scegliere questa procedura e suddividere il chilometraggio complessivo in 634.643 km per il Mugello e oltre 968 mila per il Valdarno- Valdisieve 968 mila.

L'importo di gara da gestire in autonomia ammonta a una cifra tra due milioni e mezzo e due milioni e 600 mila euro. Il 16 gennaio scorso anche i Comuni hanno condiviso la procedura. Tuttavia il problema è legato alle risorse per il settore che, ad oggi, vengono trasferite dalla Regione Toscana, di mese in mese, per gli atti d'obbligo. La legge di stabilità, infatti, non ha definito la quota disponibile per la Regione Toscana. Per poter procedere alla gara per il lotto debole, invece, le risorse vanno reperite in quelle trasferite dalla Regione. Siccome gli importi necessari per la gara sul lotto debole non sono ancora disponibili, la Provincia di Firenze non è ancora in grado di farla.

07/02/2013 11.16

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

L'EMERGENZA GREGGI NUOVAMENTE DECIMATE. E I RIMBORSI SONO BASSI E gli allevatori gridano: «Attenti al lupo»

» FIRENZE

«IL LUPO perde il pelo ma non il vizio» dice il proverbio. E infatti dopo decenni di latitanza, il nemico numero uno delle pecore è tornato a decimare le greggi. Lo sanno bene le aziende del Pecorino Toscano Dop e tutti gli allevatori. «È un dramma sottostimato — spiega il vicepresidente della Cia Toscana, Sandro Orlandini — con Renzo Malvezzi dell'Arat abbiamo censito circa 200 uccisioni denunciate in un anno, ma visti i pochi rimborsi e gli alti costi per smaltire le carcasse, molti allevatori non denuncia-

no». «Fra Siena, Grosseto e Arezzo sono state uccise centinaia di pecore in pochi mesi — dice il presidente di Coldiretti Toscana Tullio Marcelli —. Il gregge va in stress, rallenta la produzione di latte e il ciclo riproduttivo. I rimborsi non bastano: occorrono censimenti dei lupi e aree protette recintate. Oggi, a rischiare l'estinzione è l'allevatore». E intanto la Regione chiede una nuova legge nazionale che possa risolvere «il sempre più grave conflitto tra agricoltura e fauna selvatica: deve essere garantita un'equilibrata presenza delle popolazioni selvatiche, che peraltro possono essere una risorsa per il territorio».

Minerva 7 febbraio 2013

Abbatte più cinghiali? No, forse meno

Danni alle colture, la Regione teme restrizioni sulla caccia agli ungulati e chiede a Roma una leg-

» FIRENZE

Troppi ungulati in Toscana, 300mila secondo la stima della Regione. E, soprattutto, troppi cinghiali. Che fare? Abbatte più? Tuttaltro: il prossimo calendario venatorio potrebbe addirittura essere più restrittivo dell'attuale. A lanciare l'allarme è l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori che, dopo il servizio del *Tirreno* sui danni provocati all'agricoltura dagli ungulati, prende posizione per chiedere al prossimo Parlamento una nuova legge. Ma intanto avverte che la Toscana non accetterà «nuove modifiche che rendano ulteriormente restrittivi i criteri di

caccia agli ungulati». Destinatario del messaggio l'Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca ambientale, chiamato, entro fine mese, a dettare le nuove linee guida per la caccia di selezione agli ungulati: «Chiediamo — dice Salvadori — che il nuovo documento passi attraverso un'approvazione preliminare da parte della Conferenza Stato-Regioni; il Governo deve finalmente prendere atto della situazione di emergenza che stiamo registrando nelle campagne toscane, senza al contrario pensare di poter porre ulteriori limiti ai criteri di cacciabilità degli ungulati». Il timore espresso da Salvadori è che le

nuove linee guida elaborate dall'Ispra possano prevedere, a partire dalla stagione 2013/2014, nuove e importanti restrizioni, in materia ad esempio del numero minimo di presenze necessarie alla caccia di ungulati, o direttamente del periodo in cui viene ammessa tale attività venatoria: «L'agricoltura — rimarca Salvadori — si conferma come uno dei punti di forza dell'economia nazionale e regionale, segnando una delle poche voci in attivo dell'export; per questo occorre mettere in campo soluzioni finalmente efficaci, in grado di arginare una squilibrata presenza delle popolazioni selvatiche e così salvaguardare

raccolti e allevamenti». D'accordo con Salvadori, che a giorni riunirà sul tema un tavolo di confronto con le organizzazioni agricole toscane, si dice il presidente regionale di Coldiretti Tullio Marcelli: «Bene il mettere in guardia l'Ispra — spiega — dall'approvare nuove restrizioni sulla caccia agli ungulati, ma siano però intanto le Province ad imporre la rotazione delle squadre di caccia al cinghiale, permettendo la copertura di più ampie sezioni di territorio, e ad utilizzare le possibilità di deroga loro concessa, per la caccia a caprioli e cinghiali anche oltre i limiti temporali previsti dal calendario venatorio. Bisogna procedere spediti verso l'obiettivo fissato dal piano regionale agricolo e forestale, di 2,5 ungulati ogni 100 ettari di territorio: oggi siamo ancora lontani, a circa 25/30 ungulati presenti ogni 100 ettari di territorio».

Gabriele Firmani



Una battuta di caccia al cinghiale in Maremma

Tirreno 7 febbraio 2013

Rifiuti, anticipare la Tares o fermeremo la raccolta

Le aziende di servizi: la prima rata è prevista a luglio ma la vogliamo a marzo
E lanciano l'allarme: resteremmo senza liquidità per svolgere i servizi

di **Ilaria Bonuccelli**

Anticipare a marzo la prima rata della Tares, la nuova gabella sui rifiuti. Se la prima bolletta resterà a luglio - annuncia Cispel, la confederazione delle società di servizi pubblici - i gestori potrebbero sospendere la raccolta della spazzatura. Nessuna minaccia - sottolinea il presidente di Cispel Toscana, Alfredo De Girolamo - ma solo la consapevolezza che se famiglie e imprese non pagheranno la Tares dal prossimo mese, le società non avranno liquidità sufficiente per garantire il servizio. Da qui la richiesta al Governo e al (nuovo) parlamento «di anticipare urgentemente la scadenza di emissione della prima rata della Tares, in modo da stabilire la stabilità finanziaria dei gestori del servizio».

Gli aumenti. L'allarme è scattato il 1° febbraio, con l'entrata in vigore della legge che ha convertito il decreto che posticipa la prima rata della gabella da marzo a luglio, consentendo ai Comuni di emettere la prima rata della Tares, che sostituisce Tia e Tarsu, con aumenti dei costi del servizio a carico delle famiglie e delle imprese. Secondo i calcoli di Cispel, il nuovo tributo graverà, in media dal 10 al 30% in più sulle tasche di privati e imprenditori, dal momento che dovrà servire ai Comuni per coprire non solo i costi per lo smaltimento dei rifiuti ma anche quelli dei "servizi indivisibili": illuminazione, verde pubblico, manutenzione strade, polizia municipale. In concreto, questo significa che in Toscana, il gettito di 730 milioni di euro l'anno garantito fino al 2011 da Tia e Tarsu, diventerà, quest'anno, di 800-850 milioni, con un aumento che oscilla fra i 70 e i 130 milioni di euro.

I rischi. Se la prima rata della Tares venisse emessa a luglio - spiega De Girolamo - i Comuni «non avranno liquidità fino a settembre per pagare i contratti di servizio alle aziende, con il rischio di blocco della raccolta e

dello smaltimento. In Toscana significa imporre un'esposizione, insostenibile, di 70 milioni al mese alle società di gestione dei servizi, di oltre 400 milioni nei primi 6 mesi dell'anno».

Le richieste. In primo luogo - insiste De Girolamo - serve che il Parlamento, appena eletto - modifichi la scadenza della prima

rata della Tares, anticipandola a marzo. In attesa dell'insediamento delle due Camere, Cispel scriverà a tutti i parlamentari, a tutti i candidati in Toscana e a tutti i capilista per reclamare un impegno formale in questo senso. Inoltre, Cispel chiede a Firenze di «definire ogni iniziativa per risolvere i problemi sia in se-

de di conferenza Stato-Regioni sia a livello regionale per quanto riguarda la possibilità di gestire la Tares a livello di ambito. A questo riguardo è previsto un incontro il 19 febbraio».

Tariffa di ambito. La proposta di Cispel è di far definire le tariffe Tares non ai singoli enti locali, ma ai 3 Ato toscani, gli Ambiti territoriali ottimali, consorzi di Comuni nati per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento della spazzatura. Ecco perché De Girolamo sollecita Comuni e Ato «di predisporre rapidamente i regolamenti per la riscossione della Tares e di definire tempi e modalità di pagamento dei gestori dei servizi».

Spedizione delle cartelle. Sempre alle società di gestione dei servizi - conclude De Girolamo - i Comuni devono affidare «le fasi di preparazione, emissione e spedizione delle cartelle esattoriali» della Tares in modo da evitare circa 300 esuberanti fra i dipendenti che finora per le aziende dei rifiuti si occupavano anche della bollettazione, tornata di competenza degli enti locali. L'affidamento deve essere deliberato entro fine anno.



Alfredo De Girolamo, presidente di Cispel Toscana che raggruppa le aziende di servizi

Timeo 7 febbraio 2013

Il pecorino toscano si mantiene in forma: Vendite in forte aumento nel 2012. Europa e Usa ottimi merca

Lisa Ciardi
FIRENZE

IL PECORINO Toscano Dop non conosce crisi. O almeno ne risente molto meno di altri prodotti. Raffinato e popolare a un tempo, di altissima qualità ma non di nicchia, l'unico formaggio a Denominazione di origine protetta della Toscana continua ad essere presente abitualmente sulle tavole degli italiani e apprezzato all'estero, soprattutto fra Europa e Usa. Le prime analisi dei dati 2012 confermano il segno più: la vendita in chilogrammi del prodotto stagionato ha registrato un aumento del 16,44% mentre il fresco è calato del 4,25%. L'andamento generale è del +6,33% (i due rami partivano da quantitativi diversi e le perdite nel fresco hanno quindi un peso percentuale maggiore).

«**IL CALO** del prodotto fresco è indice di una minore propensione alla spesa — spiega il presidente del Consorzio del Pecorino Toscano Dop, Gianfranco Gambineri — perché dimostra che gli acquirenti hanno in più casi preferito optare per offerte e promozioni di merce più vecchia, prodotta negli anni precedenti. Nel complesso però il mercato tiene e il Pecorino Toscano Dop

si conferma apprezzato e ricercato dai consumatori. Resta da vedere quale sarà l'andamento del prezzo nei prossimi mesi: vista la crisi, potrebbe infatti tendere al ribasso nel 2013, rischiando di non riconoscere il giusto valore ai prodotti di qualità». Anche le prime stime sul fatturato dimostrano la tenuta del settore, confermando i dati 2011, ovvero 30 milioni di euro solo con il Dop e 250 milioni sommando anche i prodotti generici degli associati.

NATO NEL 1986, il Consorzio coinvolge oggi 845 allevatori, dei quali 245 direttamente associati, oltre a diciassette caseifici, due stagionatori e un confezionatore.

In totale, si stimano circa 3mila persone impegnate nella filiera produttiva, fra allevatori e dipendenti delle varie aziende. Nel 2012 sono stati lavorati circa 34 milioni di litri di latte ovino toscano. Di questo fiume bianco, il 50% circa è stato destinato al Pecorino Toscano Dop, mentre il resto è stato utilizzato per altre produzioni caratteristiche come il marzolino, caciotte miste o vari tipi di pecorini. La produzione del Pecorino Toscano Dop avviene un po' in tutta la Toscana, da Siena al Mugello (Firenze), estendendosi anche fuori regione, in undici Comuni della Provincia di Viterbo. La 'capitale' resta però la Maremma e Grosseto in particolare (dove ha sede il Consorzio). L'antica tradizione di questa terra in fatto di greggi e transumanze continua a far sentire il proprio peso.

Articolo 7 febbraio 2013

IL CASO FORTETO

Quelle porte chiuse

L'Amministrazione comunale di Vicchio nella propria azione politico-amministrativa al primo posto ha il rispetto della persona. La persona umana, la sua dignità, il rispetto della sua vita, la solidarietà verso coloro che sono vittime di soprusi, l'attenzione verso i più deboli sono valori che non barattiamo e non sacrificiamo con niente.

La Pira, tanti anni fa ci ha insegnato che la politica è una delle forme più alte di carità, è servizio vero verso la comunità e non può essere ridotta a mera speculazione di parte. È questo il motivo fondamentale per il quale, con molta serenità, fin dal primo momento il sindaco di Vicchio sull'argomento Forteto non ha mai rilasciato interviste pur esprimendo, con il Consiglio comunale, piena solidarietà alle vittime, fiducia nell'azione della Magistratura, chiesto attenzione e tutela per la Cooperativa, importante realtà economico industriale del nostro territorio, e dei suoi lavoratori. Nel consiglio del 31 gennaio, nel rispondere a una interrogazione presentata dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia, dovendo nella

narrativa dei fatti nominare persone, per il loro rispetto, secondo i principi irrinunciabili ai quali ci ispiriamo, in accordo con il presidente del Consiglio comunale abbiamo deciso di proporre la seduta a porte chiuse, cosa che lo stesso consiglio comunale ha accettato.

Dispiace e con rammarico costatiamo la poca serietà dell'articolo riportato dal *Corriere Fiorentino*. L'articolo si prende la licenza di accusare persone che non sono accusate da nessuno, verso le quali esprimiamo la nostra fiducia, sviluppa argomentazioni futili, mistificando la realtà della seduta che si è svolta a porte chiuse. La sensibilità dell'argomento, la gravità dei fatti denunciati, il dramma di tante persone coinvolte, che ripeto, hanno la nostra sincera e umana solidarietà, richiede la massima serietà da parte di tutti, e ognuno secondo le proprie responsabilità deve compiere atti responsabili.

In particolare, l'informazione deve essere corretta, fatta con discrezione, privilegiando la verità senza perdersi in banali pettegolezzi, in banali storielle, in mezze allusioni, in piccinerie faziose che non aiutano nessuno, se non continuare a prestare il fianco a

una squallida speculazione politica fatta sulla vita delle persone. L'amministrazione comunale di Vicchio rifiuta tutto questo ed invita, a qualunque livello si operi, a un comportamento consono alla gravità dei fatti, mettendo in atto atteggiamenti seri, costruttivi, nell'interesse primario di coloro, che a parole, tutti dicono di voler aiutare.

L'Amministrazione Comunale di Vicchio

Il Corriere Fiorentino ha fatto solo il suo dovere, cioè la cronaca di un Consiglio comunale, dove sono state fatte domande alle quali ancora non è stata data risposta. Nella sua lettera il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, non ci contesta in concreto alcuna imprecisione, ma ci rimprovera genericamente di aver dato conto della riunione. La vicenda del Forteto è stata «a porte chiuse» per troppo tempo per continuare ancora con i silenzi. Per fortuna la Commissione regionale ha fatto entrare un po' di aria pulita, speriamo che altri seguano l'esempio di quella relazione bipartisan. E aprano porte e finestre. C'è bisogno solo di verità, e di trasparenza.

Giulio Gori

SORRISI
Il sindaco
Bettarini
e a destra
il presidente
del
Sagginale
Giovannini



Calcio Promozione Inaugurato il nuovo stadio **Rivelazione Sagginale** **La salvezza si avvicina**

Giovanni Puleri

E' UN SAGGINALE che gioca bene e sa fare punti importanti. Trentun all'attivo, frutto di otto vittorie, sette pari e sei ko, un primo bilancio di una stagione in prima fila che sta vivendo la squadra diretta da Giovanni Tortelli. Chi l'avrebbe mai detto che questa matricola, si sarebbe collocata a ridosso delle quattro prime squadre blasonate, Pontassieve, Bucinense, Foiano e Castiglione-
se? Ebbene sì. Il sogno estivo, di mantenere la categoria è alla portata. Anzi, il Sagginale potrebbe andare oltre: i play off.

«E' vero, siamo in zona play off e questo ci inorgoglisce - dice il ds, Carlo Romagnoli -. Ma adesso pensiamo solo a raggiungere la salvezza a 38 punti. Stiamo disputando una buona stagione nonostante la squa-

dra abbia giocato per dieci partite al 'Banti' di Barberino di Mugello, e una alle 'Le Cortine' di Scarperia. Ora siamo tornati a casa».

I lavori dello stadio sono stati tutti a carico della società del presidente Gildo Giovannini?

«La società si è accollata una spesa robusta. Lavori necessari per rifare il manto erboso, spogliatoi, servizi e l'ampliamento della strada di accesso».

Qual è il segreto di questi vostri successi?

«Aver mantenuto l'ossatura della passata stagione, inserendo i giovani in quota, come Dumitrachi, Pozzi, Piattoli, Ceconi, Mata, Ulivi, Tacconi e Cecchi. Inoltre, c'è la mano di Giovanni Tortelli, allenatore di grandi capacità».

La trasferta di domenica, come la giudica?

«Difficile. Andremo ad affrontare l'Incisa bisognoso di punti salvezza».

Arrivederci Sport 7 febbraio 2013

Barberino

Tecnol, pronti 50 esuberi Fra loro c'è il sindaco

BARBERINO DI MUGELLO — Tira aria di crisi per una delle più importanti aziende metalmeccaniche del Mugello: sui 90 dipendenti della Tecnol di Barberino, che produce cilindri per motori per conto di grandi aziende motoristiche (in passato anche Ducati), in 50 sono a rischio esubero. Le cause, secondo Fiom Cgil, sono molte: dalla crisi degli ordinativi, alle difficoltà del gruppo Mape di cui Tecnol fa parte, fino a «una direzione troppo ondivaga nelle scelte industriali». In passato, l'azienda sembrava aver superato un primo momento di difficoltà, grazie a un accordo che prevedeva due anni di cassa integrazione ordinaria e contratti di solidarietà. Tra i cassaintegrati, dal 2010, c'è anche il sindaco di Barberino Carlo Zanieri, informatico della Tecnol. Ora, tuttavia, la possibilità di accedere ai contratti di solidarietà sembra sfumata. Per questo, martedì i lavoratori hanno indetto un'ora di sciopero, mentre sindacati e istituzioni hanno aperto un tavolo di confronto che si riunirà il prossimo 12 febbraio. «L'obiettivo — dice il sindaco Zanieri — sono gli ammortizzatori sociali». (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Zanieri 7 febbraio 2013

BORGO SOCIETA' PUBBLICO-PRIVATA GESTISCE FONDI UE

Gal-Start, il cda viene convocato al telefono «C'è un progetto per il bando in scadenza»

UNA SEDUTA del consiglio d'amministrazione... per telefono. Si è tenuta l'altro ieri, e la società che ha adottato questo modo un po' spiccio di "riunione" è il Gal-Start, la società pubblico-privata, che ha sede a Borgo San Lorenzo, presieduta dal sindaco borghigiano Giovanni Bettarini, con il compito di gestire i finanziamenti europei, attraverso progetti nel settore turistico, agricolo e produttivo. Una società per i territori del Mugello, della Val di Sieve, del Chianti e della Val di Bisenzio, con un consiglio d'amministrazione dove sono rappresentate anche le principali

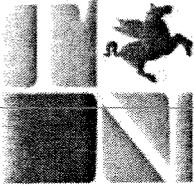
associazioni di categoria. Siccome c'era un punto solo all'ordine del giorno, dalla segreteria della società si è fatto sapere che "il Consiglio sarà svolto per solo mezzo telefonico". E, si aggiungeva, "si pregano dunque i signori consiglieri di rendersi disponibili ad essere contattati all'orario convenuto". Tempi poi strettissimi per l'approvazione, visto che oggi scade il bando regionale: si tratta di un progetto di cooperazione su "Le vie del castagno", che prevede la realizzazione della cartellonistica stradale (13500 euro) e anche la creazione di un'applicazione multimediale per Ipad e Iphone, I-book, Android e sito Internet



sul castagno in Toscana (dal costo di 30800 euro), oltre alla realizzazione di centri di accoglienza turistica e ristrutturazione immobili per un totale di 600 mila euro di spesa. Certo è che i consiglieri, per telefono, non avranno potuto approfondire e discutere granché...

P.G.

Nuove 7 febbraio 2013



6 febbraio 2013

Agricoltura e fauna selvatica, la Toscana chiede una nuova legge

FIRENZE - Rilanciare un percorso normativo nazionale, con un apposito disegno di legge che il nuovo Parlamento dovrà affrontare con la massima urgenza, per affrontare con strumenti e soluzioni finalmente all'altezza dei problemi il sempre più grave conflitto tra agricoltura e fauna selvatica.

E' questo quanto auspica fortemente l'assessorato all'agricoltura della Regione Toscana, ricordando che in questo contesto di crisi l'agricoltura si conferma con uno dei punti di forza dell'economia nazionale e regionale e una delle poche voci in attivo dell'export, oltre che un valore aggiunto in termini di conservazione dell'ambiente. Tutto questo esige un'attenzione particolare, anche alla luce della crescita degli ungulati selvatici in Toscana, con numeri praticamente ai vertici comunitari.

La Regione Toscana, sottolinea l'assessorato, ha idee precise su ciò che potrà e dovrà essere fatto per arginare il fenomeno e garantire un'equilibrata presenza delle popolazioni selvatiche, che peraltro possono rappresentare una risorsa per il territorio. Purtroppo, sottolinea ancora l'assessorato, le formule adottate, proprio quando cominciavano a dare risultati concreti, hanno subito una battuta di arresto per aspetti giuridici collegati a norme nazionali ormai superate dalla realtà e che restano tuttavia vincolanti nelle scelte regionali.

Per questo la Regione Toscana ritiene indispensabile una nuova intesa che tenga conto di basi scientifiche e governance del territorio, senza trascurare l'impatto sull'economia reale e l'occupazione.

E' tra l'altro di questi giorni la notizia di linee guida per la caccia di selezione degli ungulati che ISPRA dovrebbe pubblicare entro febbraio e che avranno ripercussioni forti e condizionanti nella stesura dei prossimi calendari venatori.

E' importante poterne discutere prima il contenuto e fare in modo che le istanze gestionali delle Regioni e le esigenze del territorio siano prese in considerazione ed è per questo che la Toscana si attiverà subito affinché il documento sia preliminarmente approvato dalla Conferenza Stato-Regioni.

Su questo stesso terreno l'assessorato riunirà al più presto un tavolo di confronto fra i soggetti coinvolti, sicuro di ritrovare al suo fianco le componenti più vitali della società toscana a cominciare dalle organizzazioni rappresentative del mondo agricolo.

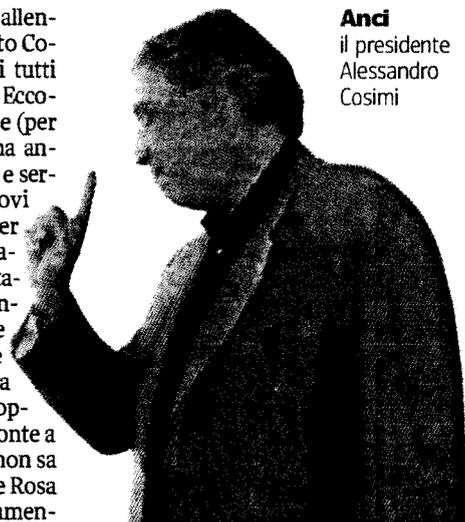
Il manifesto dei sindaci, ai candidati

Cosimi (Anci): «Meno vincoli per il patto di stabilità e un nuovo welfare locale

Per «salvare il futuro dei Comuni e quindi dell'Italia» l'Anci ha presentato un decalogo ai candidati alle elezioni politiche. Di fronte al presidente toscano Alessandro Cosimi (e sindaco di Livorno) si sono presentati in 29. E, come più volte in questi anni, il tema centrale è stato quello del patto di stabilità: quell'insieme di norme che, per arginare il debito pubblico, impongono ai Comuni che pur hanno risorse di non spenderle in appalti, investimenti, servizi. Ma non è solo quella la richiesta fatta dalla sezione toscana di Anci, durante l'incontro che si è svolto ieri al Caffè delle Murate a Firenze. Bisogna «rendere concreta la crescita di cui il Paese ha bisogno per contrastare l'impoverimento e uscire dalla crisi» e gli investimenti dei Comuni

«fondamentali per lo sviluppo», allentando il patto di stabilità, ha detto Cosimi ai candidati: assenti quasi tutti quelli del centrodestra toscano. Ecco, il manifesto: puntare a risorse (per esempio, l'edilizia scolastica) ma anche a nuove modalità di welfare e servizi ai cittadini, pensare a nuovi strumenti ed approcci «verdi» per i rifiuti, sviluppare l'agenda digitale per arrivare a contatto con i cittadini. I candidati al Parlamento hanno risposto positivamente alle proposte. «Di questi incontri ce ne vorrebbe uno all'anno — ha detto Martina Nardi (Sel) — Troppo spesso capita di trovarsi di fronte a leggi scritte da chi di enti locali non sa nulla». Elisa Simoni, Tea Albini e Rosa Maria Di Giorgi (Pd) hanno commentato: «Superare il Patto di Stabilità, la prima cosa da fare». Ma anche Cosimi ha parlato: del suo rapporto col Pd dopo l'estromissione del «renziano» Mauro Grassi dalla giunta e le polemiche per il mancato ingresso, sempre in giunta, dell'ex Prima Linea Marco Solimano. «Non esiste un problema Cosimi nel Pd» ha detto il sindaco, aggiungendo però: «I sindaci in scadenza, sono come Sansone: si tende sempre a tagliare loro i capelli...». Ma Cosimi ha commentato anche l'idea di restituire il primo acconto Imu, avanzata da Berlusconi: «Rimodulare le tasse va bene, ma bisogna farlo evitando le esplosioni di "finanza creativa", non più sostenibili da parte dei Comuni».

Giulio Gori



Anci
il presidente
Alessandro
Cosimi

Comune Fiorentino 6 febbraio 2013

La sentenza La Corte dei Conti veneta: sono «agenti contabili di fatto». Tariffe da 0,25 a 5 euro al giorno

Tassa di soggiorno, l'albergatore diventa esattore del Fisco

Albergatori o riscossori? Oppure entrambe le cose? La criticatissima tassa di soggiorno ha trasformato i gestori degli alberghi in «agenti contabili di fatto».

La definizione, come riportato da *Italia Oggi*, arriva dalla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per il Veneto. A cui il Comune di Venezia aveva posto un quesito sulla natura giuridica da attribuire agli albergatori che, di fatto, riscuotono la tassa per conto della città lagunare. La risposta è stata chiara: anche in assenza di un formale atto di investitura da parte dell'ente comunale, i gestori delle strutture ricettive sono da considerarsi contabili «di fatto», soggetti alla giurisdizione della Corte

dei Conti. Che, tradotto dal burocratese, significa riscossori per conto dello Stato. Era febbraio del 2011 quando, con il federalismo municipale, fu approvata l'imposta tanto criticata delle imprese ricettive (le tariffe oscillano da 0,20 centesimi a 5 euro al giorno) perché, sostenevano, disincentivava il turismo. Oggi, a distanza di due anni, le critiche non sono diminuite e anzi questa novità potrebbe aumentare il disapp-

Le regole

Federalberghi: su 300 Comuni, trecento regole diverse. L'Anci: adesso è un obbligo

punto degli albergatori, ormai costretti a mostrare ai clienti una doppia faccia: quella accogliente dei bravi imprenditori e quella dura dei riscossori. Obbligati a rendicontare gli incassi derivanti dall'imposta di soggiorno oltre a versarla nelle casse comunali. Senza alcun beneficio economico diretto.

«Alcuni albergatori — spiega Guido Castelli, responsabile finanza locale dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani — si erano rifiutati di imporre la tassa non essendo titolati a farlo. Idem per alcune associazioni di consumatori che per questo vacatio giuridica avevano chiesto indietro il denaro incassato perché illegittimamente preteso. La tassa di soggiorno è stata un pasticcio, ma

ora la magistratura contabile ha riempito il vuoto legislativo e gli albergatori, non solo non potranno più esimersi dall'imporre la tassa, ma dovranno anche rendicontarne i flussi».

«Questa è un'ulteriore complicazione — fanno sapere da Federalberghi, l'associazione che rappresenta 27 mila imprese di settore — la tassa di soggiorno va assolutamente abolita. Su 300 comuni che l'hanno introdotta ci sono 300 modalità di riscossioni fantasiose senza considerare che in molti comuni l'incasso non viene utilizzato neanche per fini turistiche».

Corinna De Cesare
corinnadecese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune della Serre 6 febbraio 2013

TURISMO

Cento milioni per riqualificare alberghi

● Gli albergatori della Toscana potranno ricorrere ad un fondo speciale di 100 milioni di euro, frutto di un accordo tra la federazione regionale di categoria e Banca CR Firenze. Vengono così messi a disposizione delle aziende alberghiere finanziamenti destinati sia alla riqualificazione dell'attività - per migliorarne competitività e attrattività - sia della struttura ricettiva, soprattutto nel rispetto delle nuove normative relative a prevenzione e sicurezza.

Unità Toscana 6 febbraio 2013

LA SITUAZIONE DATA L'EMERGENZA ABITATIVA CASA SPA HA INTENSIFICATO I CONTROLLI PER EVITARE ABUSI

Un patrimonio da quasi ottomila appartamenti

SONO quasi ottomila le case popolari gestite da Casa spa nel solo territorio fiorentino. Di queste, poco meno di 350 sono da ristrutturare. Circa 160 sono nei comuni confinanti (Bagno a Ripoli, Sesto Campi) a Firenze restavano da assegnare al 31 ottobre scorso duecento appartamenti. In centoventi sono in svolgimento i lavori di ristrutturazione. Ma ce ne sono altri 80 per i quali mancano i soldi. L'idea della nuova amministrazione è che i 7938 appartamenti possano fare da volano per le situazioni di emergenza in cui tante famiglie si trovano e, negli ultimi due anni si sono intensificati i controlli per verificare se chi alloggia nelle case popolari pagando canoni inferiori rispetto al mercato immobiliare ne abbia effettivamente diritto.

«Non si tratta di verifiche semplici — spiega il presidente di Casa spa, Luca Talluri — i controlli incrociati hanno purtroppo tempi piuttosto lunghi. Mediamente ci vogliono due anni per riuscire a far emergere in modo indiscu-

to. Del resto il tema delle case popolari è particolarmente caro al sindaco Matteo Renzi che, da tempo, chiede alla regione l'oscana di rivedere le norme e l'ammontare degli affitti: «Basta con i rinvii, nazionali e talvolta anche regionali — ha scritto qualche giorno fa su Facebook — le case popolari vanno rimesse a posto. Inutile che qualcuno, che magari può permettersi di più, paghi 10 euro al mese e le case siano piene di umidità quando possiamo fare investimenti su edilizia innovativa come sta accadendo con gli edifici in legno in viale Giannotti o a Novoli. Voglio provarci a tutti i costi: è una questione innanzitutto di dignità». La legge regionale che stabilisce l'importo dei canoni sociali — lo ricorda Talluri — risale al

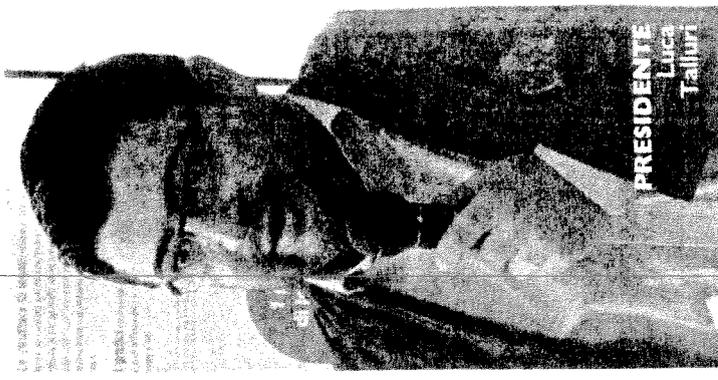
LA QUESTIONE CANONI

Entro l'anno i risultati delle prime verifiche
«Affitti comunque minimi»

bile una situazione. Entro il 2013 potremo rendere noti i risultati delle nuove verifiche: i 'furbetti' purtroppo non mancano mai e danneggiano indirettamente tutti gli altri».

1996. «Pensare che il canone minimo è di 12 euro e 60 — aggiunge — è imbarazzante. Tutte quelle famiglie spendono di più per l'antenna satellitare o per il cellulare. Portare la quota minima a 50 euro, per esempio, ci consentirebbe una manutenzione alloggi migliore».

MA IL GRANDE impegno che Casa spa sta per intraprendere è l'abbattimento delle vecchie case popolari di via Torre degli Agli. Il costo della manutenzione supera quello della ricostruzione. Le circa 60 famiglie saranno trasferite in case di legno temporanee, costruite con i criteri dell'edilizia più evoluta in fatto di efficienza energetica. E fra due anni avranno la loro nuova casa.



Ninone 6 febbraio 2013

La pista

L'apertura di Montezemolo alla possibilità di ospitare un Gran Premio

Mugello, odor di Formula 1

L'IDEA non è nuova, ma forse stavolta qualche margine c'è. A riparlare è stato il presidente della Ferrari Montezemolo alla presentazione della F138. «Sento sempre dire che il GP di Monza è a rischio, ma non ci credo, perché è impensabile non avere una corsa in Italia — ha detto — Anzi, sono convinto che il nostro Paese debba essere ulteriormente valorizzato con un secondo appuntamento. E il Mugello potrebbe essere un circuito adatto, visto che vince sempre il premio come miglior pista per la MotoGP. E quando in Italia avevamo sia Monza sia Imola non mi pare che ci fossero dei problemi, anzi. Dun-

que, meglio avere un altro GP in Italia piuttosto che esportare la F1 in Paesi lontani, dove l'interesse è scarso». L'argomento è intrigante, portare la Formula 1 nel Mugello sarebbe un bel colpo. E tutti aspettano. Anche la Regione. «L'autorevolezza conquistata negli anni dal management del circuito — ha detto l'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti — i cinque riconoscimenti mondiali come miglior autodromo per la MotoGP, la sessione collettiva dei test F1 disputata lo scorso mese di maggio, sono tutti elementi che fanno ipotizzare, in un prossimo futuro, l'impianto di Scarperia come sede di un Gran Premio di Formula 1».

Repubblica Firenze 6 febbraio 2013

Questa pista merita un (Gran) premio

Il Mugello verso la candidatura in Formula Uno, si muove anche la Regione

► SCARPERIA (Firenze)

È arrivata anche la benedizione della Regione Toscana. Il circuito del Mugello, di proprietà della Ferrari, è pronto a compiere il grande salto. I tempi sono maturi per lanciare ufficialmente la candidatura ad ospitare un Gran Premio di Formula Uno. Ne è convinta l'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti, secondo la quale l'impianto toscano non ha niente da invidiare agli autodromi che da anni fanno consolidamente parte del "circus" dorato delle quattro ruote più blasonate del mondo.

Scaletti si è soffermata sulla disputa della prima edizione della gara podistica internazionale "Mugello Gp Run" con oltre 2.000 partecipanti, sull'imminente inizio della stagione agonistica per la Formula Uno e sul rapporto fra il circuito ed il territorio del Mugello.

«Il successo della corsa podistica disputata qualche giorno fa all'autodromo del Mugello — ha detto l'assessore al turismo — conferma l'attrattiva che questo impianto, grazie alla sua polifunzionalità, è capace di esercitare a 360 gradi».

«La visibilità del Mugello — ha continuato Cristina Scaletti — è cresciuta nel corso degli ultimi anni con un traino fortissimo a livello nazionale ed internazionale rappresentato dall'autodromo, valore aggiunto per la promozione di un'area che ben rappresenta le peculiarità e le qualità del territorio toscano. L'autorevolezza conquistata negli anni dal management del circuito, i cinque riconoscimenti mondiali come miglior autodromo per la MotoGP, la sessione collettiva dei test di Formula Uno disputata lo scorso mese di maggio, sono

tutti elementi che fanno ipotizzare, in un prossimo futuro, l'impianto di Scarperia come sede di un Gran Premio di Formula Uno».

Scaletti si unisce quindi al coro illustre di voci che negli ultimi mesi hanno chiesto più volte il posizionamento del Mugello sul trampolino di lancio. Le caratteristiche tecniche del tracciato, tra i più impegnativi e spettacolari del mondo, le tribune, naturali e in cemento, allestite per gli spettatori, i numerosi lavori eseguiti per rendere più scorrevole il traffico in entrata e in uscita dall'autodromo e le ingenti misure di sicurezza per coloro che corrono, fanno infatti dell'impianto fiorentino una delle piste più all'avanguardia che attualmente il motorismo mondiale possa annoverare. Il primo a parlare di Formula Uno fu il direttore dell'autodromo Paolo Poli, seguito dal presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo e dal manager della gestione sportiva della Rossa Stefano Domenicali.

La Toscana è in grado di giocare le proprie carte, non necessariamente a spese di Monza, dove tradizionalmente si corre il Gran Premio d'Italia. L'idea potrebbe essere quella di rispolverare la denominazione di qualche anno fa, quando Imola ospitava il "Gran Premio di San Marino".

Cristiano Marcacci

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La Ferrari di Fernando Alonso al box del Mugello durante i test di F.1 del maggio scorso: la pista toscana si candida per ospitare un Gp

Tirreno 6 febbraio 2013

Il caso Coralli, consigliera Fdi: «Scuse o dimissioni del sindaco». Il Pd: cosa nota

Forteto, bufera a Vicchio per lo scambio di famiglia

Un bimbo affidato a una coppia, il tribunale che lo dà a un'altra

VICCHIO — Quando il Tribunale dei Minori affidava un ragazzo al Forteto, nella comunità vicchiese il minore non veniva accudito da una vera coppia, ma in linea con i principi della «famiglia funzionale» teorizzata dal «profeta» Rodolfo Fiesoli; ma, cosa ben più controversa, era anche abitudine che il ragazzo venisse affidato a genitori diversi da quelli autorizzati dai giudici.

Lo scambio, ipotizzato dalla Procura di Firenze e dalla commissione regionale d'inchiesta sul Forteto, ora trova conferma in un documento del Tribunale dei Minori di Firenze: è il decreto 406 del 2009, sottoscritto dall'allora presidente Gianfranco Casciano, a svelare il meccanismo in merito al caso di un bambino affidato alla comunità vicchiese nel '96. Il decreto, nell'interesse del minore, decideva di modificarne gli affidatari, passando dai genitori precedentemente indicati a quelli che si erano davvero occupati di lui per quindici anni, in considerazione del fatto «che il minore ha vissuto continuamente dal 1996 con la coppia (...), che l'hanno accudito da quando aveva tre anni, come vero e proprio figlio; che il minore ha un buon rapporto con la coppia suddetta, che lui stesso identifica (...) in "babbo e mamma"; che (...) i formali affidatari del minore

(...) non hanno mai vissuto effettivamente con lui».

A Vicchio, il documento sta provocando non pochi malumori, visto che il sindaco Roberto Izzo, lo scorso 31 gennaio, rispondendo a un'interrogazione in consiglio comunale, aveva assicurato che al Forteto non avveniva nulla di anomalo e che, per questo, non c'era ragione di sollevare obiezioni sul comportamento della responsabile dei servizi sociali del Comune, quella Maria Antonia Cimarossa che dal 2003 era stata nominata tutrice legale del ragazzo. «Izzo ha

detto il falso dicendo che al Forteto era tutto a posto — accusa Caterina Coralli, la consigliera di Fdi che aveva presentato l'interrogazione — o l'ha fatto coscientemente, e allora si deve dimettere, o si è fidato di chi gli ha passato informazioni fasulle, e quindi deve fare ammenda».

Da parte sua, Izzo continua la strategia del *no comment*; tuttavia, secondo versioni diverse da quella riportata da Coralli, durante la discussione in consiglio (che si svolgeva a porte chiuse e di cui non c'è verbale) il «è tutto in regola» pronunciato dal sindaco si sarebbe riferito alla situazione

dal 2009 in poi, quando il decreto del Tribunale dei Minori ha messo una pezza sull'anomalia che si era creata al Forteto. «La politica non c'entra con questa storia — dice il consigliere comunale del Pd, Simone Lazzarini — gli assistenti sociali non rispondono a obiettivi politici, fanno il proprio lavoro indipendentemente dal colore dell'amministrazione. D'altronde il principio della "famiglia funzionale" non era un mistero: non mi sono mai occupato di Forteto, ma che quelle idee fossero teorizzate su dei libri e persino sostenute da alcuni esperti era cosa nota a tutti».

Giulio Gori



Sopra, la sede del Forteto. In alto, a destra, il sindaco di Vicchio Roberto Izzo, al centro delle polemiche

Comun Fiorentino 6 febbraio 2013

BARBERINO CINQUANTA POSTI A RISCHIO PER I NOVANTA ADDETTI

Tecnol, 'scoppiano' gli esuberi

Grave crisi nell'azienda che produce cilindri per motori

RISCHIA DI PRECIPITARE la situazione alla Tecnol, storica azienda di Barberino di Mugello, che produce cilindri per motori. Sembrava si fosse trovato un accordo e una soluzione, almeno temporanea, ovvero due anni di contratti di solidarietà, per poi giungere, eventualmente, a stabilire gli esuberi necessari, ma prendendo tempo per verificare le possibilità di ripresa dell'azienda, ed anche per trovare vie d'uscita per i dipendenti — con tre anni di mobilità, alcuni lavoratori avrebbero potuto maturare la pensione. Ma ora la direzione aziendale sembra abbia assunto una posizione più rigida, e sia intenzionata a procedere nella definizione degli esuberi. E in fabbrica si parla di almeno 40-50 esuberi, su un totale di 90 addetti.

«Esuberi di persone — sottolinea Carlo

MARCHIO STORICO

**Una produzione tecnologicamente avanzata per importanti gruppi
lavoratori in sciopero per un'ora**

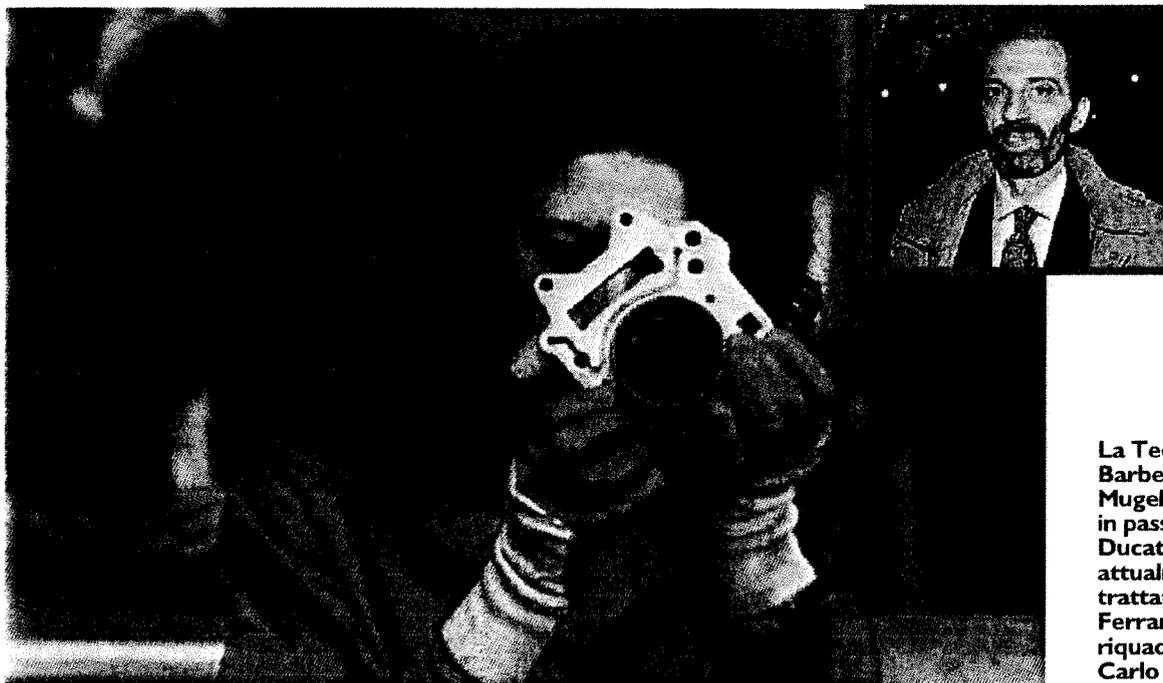
Zanieri, sindaco di Barberino di Mugello, che tra l'altro è dipendente proprio della Tecnol — che in gran parte da tre anni vivono con 700 euro al mese della cassa integrazione. Ovvio che vi sia grande preoccupazione».

Così ieri l'altro mattina si è tenuto in Provincia il "tavolo di crisi" per discutere della situazione della Tecnol, presenti, Comune, Provincia, Regione e sindacati. Quella della Tecnol è una crisi "strana": perché si tratta di un'azienda — che nei tempi d'oro ha occupato fino a 180 perso-

ne —, caratterizzata da una produzione tecnologicamente avanzata: ha lavorato per i motori della Ducati, è in trattativa con la Ferrari, ha lavorato per la Piaggio. E il gruppo di cui fa parte, la Mape di Bologna, nelle varie aziende sparse per l'Italia è in grado di costruire le varie componenti di un motore a scoppio, forniti così di un prodotto da vendere completo.

E ieri i lavoratori sono scesi in sciopero per un'ora. «Al tavolo ci siamo detti che una quantità di esuberi come quella ipotizzata — nota Zanieri — equivale ad uccidere l'azienda, perché si andrebbe sotto il limite minimo per un'accettabile gestione aziendale. E temiamo che si voglia carpire il know-how, che è di alto livello, di acquisire una capacità produttiva per poi trasferirla altrove, e questo è inaccettabile».

Paolo Guidotti



La Tecnol di Barberino di Mugello ha lavorato in passato anche per Ducati e Piaggio, attualmente è in trattative con la Ferrari; nel riquadro il sindaco Carlo Zanieri

Niente 6 febbraio 2013

Formula Uno al Mugello "Ipotesi possibile"

A rivelarlo l'assessore regionale Scaletti: "In un prossimo futuro l'impianto di Scarperia come sede di un Gran Premio"

Lo leggiamo dopo



La Formula Uno nel circuito del Mugello, una possibilità che sta diventando sempre più concreta: "L'autorevolezza conquistata negli anni dal management del circuito - ha detto l'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti - i cinque riconoscimenti mondiali come miglior autodromo per la MotoGP, la sessione collettiva dei test F1 disputata lo scorso mese di maggio, sono tutti elementi che fanno ipotizzare, in un prossimo futuro, l'impianto di Scarperia come sede di un Gran Premio di F1".

"La visibilità del Mugello - ha continuato Scaletti - è cresciuta nel corso degli ultimi anni con un traino fortissimo a livello nazionale ed internazionale rappresentato dall'autodromo, valore aggiunto per la promozione di un'area che ben rappresenta le peculiarità e le qualità del territorio toscano".

(05 febbraio 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze.it 5 febbraio 2013

Servizi pubblici, su il giro d'affari di rifiuti, acqua e gas

Da un lato il buon risultato di rifiuti urbani e aziende di acqua e gas. Dall'altro una fase di contrazione per i trasporti locali a causa dei tagli delle risorse destinate al settore. È il quadro che emerge dai dati relativi al 2011 e dalle previsioni sul consuntivo 2012 contenuti nella prima indagine sui servizi pubblici locali frutto della collaborazione fra Unioncamere Toscana e Confservizi Cispel Toscana. Nel 2011 sono cresciuti investimenti (+3,2%) e giro d'affari (+2,7%) mentre sono leggermente calati gli occupati (-1,2%). Il settore dei rifiuti urbani è cresciuto per fatturato (+6,2%), investimenti (+18,7%) e addetti (+1%), ma con un numero crescente di casi di ritardato pagamento da parte degli utenti. Il comparto idrico e gas mostra una forte espansione in termini di fatturato (+5,2%) e investimenti (+12,6%), con una riduzione contenuta della base occupazionale (-1%). Vasco Galgani, presidente di Unioncamere Toscana, ha sottolineato i «confortanti segnali di complessiva tenuta dalle aziende» mentre per Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana «i dati confermano che il nostro è un settore anticiclico e che quindi dovrebbe essere messo in condizione di dare un contributo importante per la crescita facilitando gli investimenti in impianti e infrastrutture».

Publiacqua, bollette più leggere per i bisognosi

Bollette dell'acqua meno care (o esentate) per i più bisognosi. Publiacqua, dopo il milione di euro dell'anno scorso, ne stanziava ad hoc 500mila. Un fondo che va a disposizione degli utenti più economicamente svantaggiati (famiglie con Isee basso, con cassaintegrati o licenziati, con pensionati in difficoltà o partner separati) e non più in grado di pagare la bolletta. L'anno scorso furono oltre 7.500 i nuclei familiari - per un totale di oltre 23.500 persone e del sopracitato milione di euro - che poterono usufruire dell'aiuto di Publiacqua. Quest'anno l'iniziativa si ripete e per promuoverla inizierà nei prossimi giorni una specifica campagna informativa. Capitolo Isee: nel dettaglio, possono chiedere l'accesso alle agevolazioni le famiglie con livello fino a 10.326,90 euro. Il livello Isee arriva a 12.881,66 euro per le famiglie con almeno cinque componenti o in cui è presente una persona con particolari problemi di salute. Ogni altra eventuale richiesta di agevolazioni deve essere presentata, a Publiacqua o al Comune di residenza, entro e non oltre il 30 aprile. «Di fronte alla crisi, il compito di una azienda pubblica è di aiutare le famiglie in difficoltà», dice il presidente Erasmo D'Angelis.

Unità Toscana 5 febbraio 2013

Bus: se le Province non trovano 15 milioni, biglietti più cari

- A Firenze la corsa semplice passerebbe dagli attuali 1,20 a 1,50 euro
- Dalla Regione: non ci sono altri soldi oltre ai 200 milioni già dati

FIRENZE

FRULLETTI - GALGANI
toscana@unita.it

O le province trovano 15 milioni o presto i biglietti degli autobus rincareranno. E al momento questa sembra l'ipotesi più probabile dato che nelle casse delle amministrazioni provinciali, a seguito dei pesanti tagli ai trasferimenti imposti da Roma, non c'è quasi più nulla. Le province in effetti circa un mese e mezzo fa erano andate a bussare alla cassa della Regione chiedendo di ricevere per il 2013 un ulteriore finanziamento di 15 milioni. Il problema però è che anche la Regione non sta messa benissimo tanto più che, era stato fatto notare alle province, per il trasporto pubblico su gomma aveva garantito la stessa cifra del 2012 con l'incremento

dovuto all'inflazione: circa 200 milioni. Più di quello, era stato l'esito di quell'incontro, da Palazzo Strozzi Sacconi non poteva arrivare. E non è arrivato. Il che non ha fermato il pressing dei vari assessori ai trasporti delle province preoccupati di dover aumentare il prezzo dei biglietti. Da qui la mediazione proposta dalla Regione di spostare sul Tpl altri trasferimenti previsti per altre voci di spesa delle province. I conti però hanno detto che anche facendo questi "travaso" il problema del finanziamento dei bus pubblici veniva ridotto, ma non superato e quindi rimaneva comunque in piedi l'ipotesi di aumentare i ricavi e quindi il costo dei biglietti per gli utenti. Che a Firenze, tanto per fare un esempio, passerebbero dagli attuali 1,20 euro a 1,50. Del resto anche la Regione per far tornare i conti è stata costretta a aumentare varie vo-

ci di entrata: dai ticket sanitari all'addizionale Irpef, all'Irap e anche agli abbonamenti e biglietti sia sui treni che sulle tratte regionali dei bus. Se andrà a finire così anche per le province e i biglietti degli autobus si saprà però solo dal prossimo mese. Al momento comunque non sono previste (né ci sono state, assicurano dalla Regione) riunioni fra gli assessori provinciali e quello regionale.

109 ESUBERI IN ATAF

Intanto in Ataf, l'azienda di bus fioren-

...

Ataf, 109 esuberi tra il personale amministrativo "Traballa" la Sala Clienti alla Stazione di Firenze

tini recentemente privatizzata (il Comune di Firenze l'ha ceduta a Ferrovie), la situazione resta calda. Rimane infatti il nodo degli esuberi nel personale amministrativo: il numero che è uscito ieri nell'incontro tra azienda e sindacati è 109. Meno rispetto ai 135 inizialmente programmati (grazie a 26 esodi incentivati spuntati nelle ultime settimane), ma sempre una cifra che fa impressione. Tanto che già si parla anche della chiusura di alcuni uffici (come la Sala Clienti dentro la Stazione di Santa Maria Novella, 16 dipendenti). «Siamo lontani, 109 esuberi sono tanti, c'è grande preoccupazione, dobbiamo trovare delle soluzioni», commenta Americo Leoni di Faisa Cisl. Quali potrebbero essere queste soluzioni? Incentivi all'esodo anche qui, oppure far passare il personale nel ramo "movimento" (cioè, far diventare il dipendente da amministrativo ad autista). Ma prima di tutto «va fatta una verifica attenta sui numeri che l'azienda ci ha fornito, e vedere come intervenire. 109 esuberi inquietano», spiega Massimo Milli (Cgil), vicecoordinatore della Rsu. I sindacati hanno sempre detto: «Niente esuberi, altrimenti sarà scontro duro». C'è un precedente che fa sperare: Ferrovie aveva prospettato 60 esuberi tra gli autisti, poi rientrati grazie agli esodi incentivati e ai trasferimenti volontari di personale in altre aziende controllate da Ferrovie, al Nord Italia.

Unità Toscana 5 febbraio 2013

INTERVISTA

BORGIO SAN LORENZO Musica Un corso per le "Piccole voci"

UN CORSO per costituire a Borgo San Lorenzo il coro "Piccole voci". Viene promosso dall'associazione culturale "Camerata de' Bardi" in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune, con referente e ideatore il maestro Andrea Sardi. Il corso è rivolto a bambini e ragazzi dai 5 ai 15 anni e si svolgerà nella splendida Sala del Caminetto di Villa Pecori Giraldi, con lezioni settimanali a partire da venerdì 15 febbraio. Il repertorio spazierà dalla tradizione popolare a quella colta, dall'opera al musical.

MUGELLO Università Età Libera il programma prevede anche le lingue

AL VIA a Barberino di Mugello, Borgo San Lorenzo, Scarperia e Vaglia i corsi dell'Università dell'Età Libera del primo semestre 2013. Anche quest'anno è un nutrito programma quello che propone l'Udel, con corsi e iniziative che vanno dalla storia all'arte, dalla letteratura alla scrittura creativa, dalle lingue straniere (inglese, tedesco, spagnolo) al computer, oltre a visite a mostre e percorsi d'arte a Firenze. Nelle biblioteche comunali è disponibile il programma completo, con tutte le informazioni utili per partecipare.

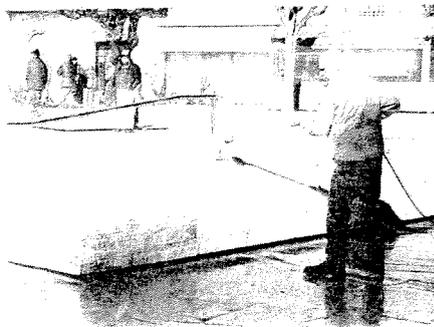
BARBERINO LARGHE STRISCE DI VERNICE ROSSA NELL'AREA PEDONALE

Vandali imbrattano piazza Cavour

Colpiti il nuovo parcometro e la porta dei vigili urbani

di BARBARA BERTI

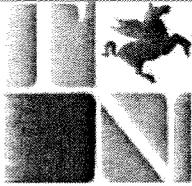
ATTI VANDALICI in piazza Cavour a Barberino. Con tempere e vernici di colore rosso sono stati imbrattati il parcometro, il pavimento dell'area pedonale e pure la sede della polizia municipale. All'alba di ieri, i primi ad accorgersi di quanto accaduto sono stati alcuni esercenti della piazza al momento di aprire le attività e, subito dopo, i vigili, visto che la porta era stata dipinta di rosso. Le operazioni per ripulire la zona sono andate avanti per tutta la mattina, con le idropulitrici in funzione tra la curiosità e lo stupore dei passanti. La lunga striscia inizia proprio dalla macchinetta del parcheggio a pagamento di piazza Cavour, in questi ultimi giorni al centro delle polemiche. Forse sarà solo



il gesto di un folle, ma in paese la sensazione è che qualcuno abbia utilizzato la vernice rossa in segno di protesta, un modo per ribadire la contrarietà alla sosta a pagamento. Proprio giovedì scorso le strisce blu sono state oggetto di un'accesa e lunghissima riunione tra commer-

cianti e amministrazione comunale. Gli esercenti, dati alla mano, hanno fatto presente al Comune come gli incassi siano diminuiti da quando è in vigore il parcometro e, quindi, hanno chiesto il ripristino della sosta free, con disco orario. Ma l'amministrazione, ricordando che la sosta a pagamento è in via sperimentale, non ha fatto alcun passo indietro, neppure quando gli esercenti hanno proposto una distribuzione diversa delle zone. L'unico cambiamento previsto è l'attivazione della sosta veloce con i primi dodici minuti gratis. I commercianti del centro di Barberino, molto amareggiati per l'esito dell'incontro, stanno pensando ad alcune manifestazioni di protesta ma si dichiarano totalmente estranei a quando accaduto.

Novembre 5 febbraio 2013



4 febbraio 2013

Se bevi con la testa, eviti guai e torni sempre a casa sano e salvo

FIRENZE - No all'abuso di alcol, ma no anche ad un proibizionismo demonizzante. Si può usare l'alcol con consapevolezza e maturità, dicono i promotori della campagna **Bevi con la testa, non fare la testa-di-alkoll**. Un modo diverso di porsi rispetto ad altre iniziative analoghe, la campagna presentata oggi a cura di **Generazione contatti Onlus** e realizzata grazie ai contributi di Regione Toscana, Comune di Firenze, Cgil Toscana, Publicacqua, Unicoop Firenze.

La Toscana è con la Val d'Aosta la regione italiana in cui si beve giornalmente con maggiore frequenza, secondo un recente rapporto dell'Eurispes. E anche qui, come dappertutto, sono i maschi a guidare questa classifica non proprio edificante; ma in Toscana le signore si stanno dando molto da fare, come afferma l'Istituto superiore di sanità in un rapporto, per cercare di raggiungere mariti e fidanzati.

Per questo iniziative come quella illustrata stamani al cinema Odeon di Firenze, presente anche **Paolo Hendel** in qualità di testimonial con **Giobbe Covatta** negli spot realizzati per l'occasione, sono a parere dell'assessore regionale alla cultura e al turismo un contributo intelligente e indirizzato ad un controllo tollerante; bere non è un male assoluto, bere bene è spesso un piacere, ma soprattutto occorre sviluppare la consapevolezza riguardo ai nostri comportamenti. E quindi certamente evitare di mettersi al volante se si sa di avere bevuto un bicchiere di troppo.

Per essere tranquilli, basta usare i mezzi di controllo che la tecnologia ci mette a disposizione, come l'alcol-test salivare, una tampone in bustina che costa pochi centesimi. I proprietari di locali pubblici devono mettere a disposizione questi strumenti di auto-esame, che non hanno valore legale, ma forniscono indicazioni a chi sta per rimettersi sulla strada dopo una cena o una serata in discoteca sulla propria condizione, magari prima di incappare nelle forze dell'ordine.

La nuova disciplina vale anche per comuni, province e regioni

La nuova disciplina conferma l'estesa applicabilità dei voucher anche negli enti locali (comuni, regioni, province). La nozione di committente pubblico di cui parla la riforma Fornero, infatti, per l'Inps deve intendersi riferita (ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del dlgs n. 165 /2001) a «tutte le amministrazioni dello stato ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende e amministrazioni dello stato a ordinamento autonomo, le regioni, le province e i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni uni-

versitarie, gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale, l'Aran (agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) e le agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300», quale utilizzatore delle prestazioni di lavoro occasionale accessorio, nei limiti previsti dalle norme in materia di spesa relative al personale nonché ai vincoli sta-

biliti, eventualmente, dal patto di stabilità interno.

Alla luce della nuova normativa pertanto, devono intendersi superate le precedenti indicazioni per cui la tipologia di committenti pubblici poteva attivare forme di prestazioni di lavoro occasionale accessorio esclusivamente nell'ambito delle categorie relative a «manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà», nonché la possibilità di utilizzare qualsivoglia tipologia di prestatore per attività di supporto a quelle istituzionali. Viene meno, conse-

guentemente, anche per gli enti locali la limitazione delle finalità dell'utilizzo del buono lavoro che, nel testo previgente, doveva essere rivolto a un novero specifico e tassativo di attività quali quelle svolte, oltre che nell'ambito di manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà, anche nei «lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti», previste dal vecchio dettato normativo (comma 1, lettera b, dell'articolo 70 del dlgs n. 276/2003).

—© Riproduzione riservata—

Italia on 4 febbraio 2013



REGIONE

Contro l'aumento del biglietto del bus Vertice con le Province

FIRENZE

VERTICE oggi in Regione, con le province toscane, per scongiurare l'aumento del biglietto dei bus. Le province, falcidiate dai tagli dei trasferimenti statali, non hanno i soldi per garantire il servizio per i prossimi mesi. Così battono cassa dall'assessore regionale ai trasporti Luca Ceccobao (foto). Ci sono da trovare circa 15 milioni di euro. «Soldi che non abbiamo», ribadisce l'assessore provinciale di Firenze, Stefano Giorgetti. O il «buco» viene coperto dalla Regione, magari con un minimo sacrificio solidale da parte dei comuni, oppure la strada obbligata è l'aumento immediato del costo del biglietto. A Firenze salirebbe da 1 euro e 20 a 1 euro e 50. La sensazione è che alla fine i soldi vengano trovati, per rimandare la stangata almeno a dopo le elezioni. Oggi la risposta.

Noniue 4 febbraio 2013

ricordo

ENZO BROGI

SONO passati due anni da quando Alessia Ballini ha perso la sua battaglia contro il cancro. Alessia era forte, soffriva e lavorava, soffriva e sofferiva, soffriva ed amava. Alessia era davvero una donna forte e speciale. Sapevo di lei di quello che faceva, delle sue battaglie quando, ambedue eravamo Sindaci dei nostri rispettivi comuni. Poi ci siamo incontrati e conosciuti, nel 2009, lontano dall'Italia, per un progetto sulla globalizzazione. Ambedue con passione e con il nostro tempo libero ci occupavamo della cooperazione internazionale. Era generosa, forte e determinata. Riusciva con poche risorse e molte idee a mettere assieme Enti, Organizzazioni non governative, energie e progetti per farli lievitare e realizzare. Allora era già ammalata, soffriva, ma combatteva e lavorava, combatteva e si occupava degli altri. Anzi il

Due anni fa moriva la consigliera regionale che fu tra i promotori

L'eredità di Alessia una legge per la cannabis che allevia la malattia

Mi raccontava il timore e anche l'imbarazzo di dover ricorrere al mercato illegale

Iniziammo a scrivere un testo che permetteva alla Toscana l'uso del farmaco derivato

cancro gli affidò ancora un altro impegno, una nuova battaglia, quella del rispetto della persona e della sua legittima libertà di scegliere. Questo è parte di quello chescribbe, in quel tempo, con una bella lettera a La Repubblica:

"Da quando la mia vita ha svoltato e mi hanno consegnato una nuova carta d'identità,

quella che ognuno di noi ha intasca e che chi è fortunato non dovrà mai tirare fuori, ho capito il significato impagabile, incomparabile di una sanità pubblica efficiente ed universale. L'istituzione che si fa carico di te, quando tu non puoi. Lo Stato che ti affianca, che ti sorregge, quando ne hai bisogno. Che tu sia ricco o povero. Comunitario o extra. Uo-



TENACE

Alessia Ballini, la prima a sinistra, con le ex colleghe della giunta provinciale

condizioni oltre che illegali di confusa igienicità. Così cominciamo a ragionarci su, ad ascoltare ricercatori, medici e conoscere altre malattie come la sclerosi, l'epilessia, a comprendere meglio i numerosi benefici antidolorifici, antiossidanti e antinfiammatori dei composti derivati della cannabis sativa. Per questo cominciammo a scrivere una legge che permetteva alla Toscana, per prima, di favorire e velocizzare l'acquisto e l'uso del farmaco derivato da una pianta naturale, che ancora oggi, nel nostro Paese, coltiva e tratta il farmaco è pratica illegale. Alessia, eragia nell'infinito e non fece in tempo a vedere la sua legge approvata. Una legge che è stata ripresa ed approvata anche da altre Regioni. Una legge che adesso, senza altri indugi deve avere anche le sue norme procedurali che ne consentano la fluida applicazione.

L'autore e consigliere regionale del Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che Alessia mi parlò del suo uso della cannabis per lenire il dolore, per recuperare appetenza e combattere le nausee, soprattutto dopo i trattamenti chemioterapici. Fu allora che mi raccontava il timore, l'imbarazzo suo o dei suoi amici di dover ricorrere al mercato clandestino per comprare la sostanza spesso di qualità scadente, spesso in

mo o donna. Religioso o ateo. Questo è lo Stato che voglio. Che non mi invade, non mi prevarrica. Che ha cura di me. Che mi rispetta. Che mi lascia libera. Che lascia libera la mia coscienza di decidere per me, per la mia vita.

Fu naturale sentirsi vicini, per culture, interessi ed idee quando ci ritrovammo ambedue in Consiglio regionale. Fu allora

Repubblicista Firenze 3 febbraio 2013

FORUM TOSCANO MOVIMENTI

«Publiacqua dovrà restituire tra gli 8 e i 9 milioni di euro»

«PUBLIACQUA dovrà restituire tra gli 8 e i 9 milioni di euro a seguito del parere espresso dal Consiglio di Stato. Parere che ha decretato l'illegittimità della remunerazione del capitale investito riscosso dai gestori sulle bollette tra luglio e dicembre del 2011». La stima è del Forum Toscano dei Movimenti per l'acqua ed è basata sul Piano di Ambito dell'ex Ato 3. Nella costruzione della tariffa la quota per 12 mesi era di circa 21 milioni di euro. E i 5/12 di 21 milioni fa 8.750.000, visto che il Consiglio di Stato ha espresso il parere per il periodo successivo ai risultati referendari che cancellavano la remunerazione del capitale investito.

Annunci 3 febbraio 2013

«Bollette dell'acqua più leggere» D'Angelis: «È una vittoria di Pirro»

FIRENZE

OSVALDO SABATO
osabato@unita.it

I movimenti per l'acqua pubblica gridano vittoria. Anche per Federconsumatori della Toscana «non ci sono più alibi». I toscani hanno pagato bollette dell'acqua troppo care che non rispettano quanto stabilito dai referendum del 2011. È una sentenza del Consiglio di Stato, il grado più alto della giustizia amministrativa in Italia, ad aver bocciato l'aumento del 7% sulle tariffe dell'acqua destinato ai gestori e legato alla remunerazione del capitale investito. I magistrati hanno anche stabilito che sarà l'Authority per l'energia a stabilire il criterio per la restituzione. Esulta il forum dei movimenti per l'acqua, secondo cui «gli italiani pagano una bolletta illegittima da luglio 2011». A questo punto viene chiesto il rimborso di quanto pagato in più, che secondo il Forum Toscano dei Movimenti per l'acqua ammonta tra gli 8 e i 9 milioni di euro. Stima basata sul Piano di Ambito dell'ex Ato 3 del 2011. In tale Piano nella costruzione della tariffa la quota per 12 mesi era infatti di circa 21 milioni di euro. E i 5/12 di 21 milioni fa 8.750.000. Ma le cose stanno davvero

così? «Qualcuno grida alla vittoria e lancia notizie di favolose restituzioni. La realtà è ben diversa e somiglia alla vittoria di Pirro» spiega il presidente di Pubblicaacqua, Erasmo D'Angelis. «Già, perché se da un lato il 7% abrogato dal referendum va restituito, dall'altro il parere garantisce il principio europeo del 'full cost recovery' e cioè la spesa per la copertura degli oneri finanziari per l'accesso al credito. Ora, visto che il costo del denaro, almeno per quanto ci riguarda, è stato superiore al 6%, che si fa? Il calcolo lo farà l'Autorità. Alle nostre aziende pubbliche, come ai cittadini, non resta che attendere ma la restituzione probabile sarà di circa un'euro» aggiunge il presidente dell'azienda idrica. «Il guaio è che in Italia gli ingenti investimenti nel ciclo dell'acqua possono contare solo sulle tariffe, non esistono altre fonti. Eliminare gli oneri finanziari è una illusione, e si può fare se c'è una alternativa: far coprire i costi da una nuova tassa comunale oppure direttamente dallo Stato. Per questo, e per non scaricare tutto il tema degli investimenti (2 miliardi nei prossimi 10 anni in Toscana con un effetto occupazione importante) nella discarica del futuro, bisogna uscire dagli equivoci e dalle demagogie, e fare i conti con la dura realtà» conclude D'Angelis.

Unità Toscana 3 febbraio 2013

BORGO SAN LORENZO DOMANI MARCHI RICONSEGNA LE CHIAVI

Villa Pecori Giraldi, gara caos Uisp lascia: «Così non ci stiamo»

L'UISP lascia Villa Pecori Giraldi. Una gestione durata quattro anni, e ora, alla scadenza del contratto, l'Uisp ha deciso di non partecipare neppure alla gara. Lo annuncia Alessandro Marchi, che da un paio d'anni per l'Uisp segue la gestione della storica villa borghigiana, sede del museo dedicato all'arte liberty dei Chini.

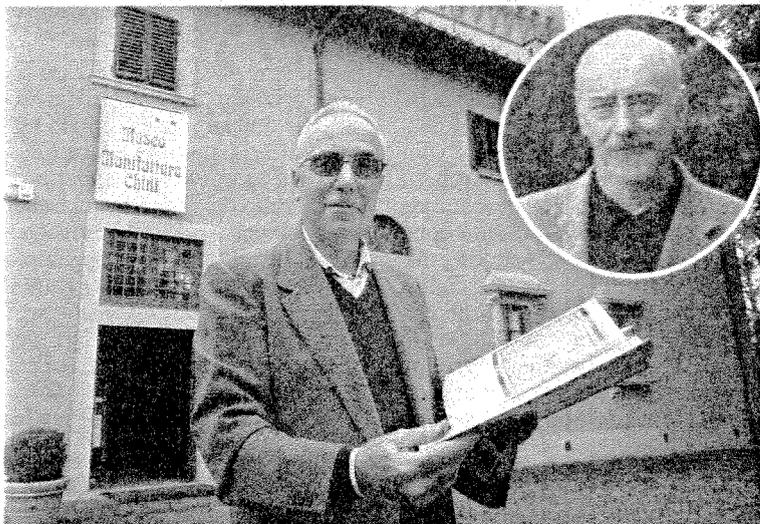
E che domani riporterà le chiavi della villa, rifiutando anche la proposta di proroga che il comune aveva avanzato. Il Comune di Borgo San Lorenzo ha infatti un po' pasticciato con i tempi della nuova gara, e voleva dare una nuova proroga

IL NODO

«Il bando non concede margini di manovra adeguati»
Salta la festa di Carnevale

ai vecchi gestori, fino ad aprile. L'Uisp aveva chiesto di poter svolgere alcune feste di Carnevale — sono le feste ad assicurare i maggiori introiti per la Villa —, e una di queste era già pubblicizzata per il 9 febbraio. Ma non se ne farà di niente, per i vincoli posti dai Vigili del Fuoco, circa l'agibilità degli ambienti. E allora l'Uisp ha deciso di rinunciare alla proroga.

Ma è la decisione di non partecipare alla gara che ha suscitato sorpresa e anche qualche disappunto, in Comune. E sono solo quattro le manifestazioni d'interesse pervenute per la gara che si chiuderà a fine febbraio: la volta precedente erano state più del doppio. L'assessore alla cultura Giunia Adini non si scom-



PREGIO Villa Pecori Giraldi è sede del museo della Manifattura Chini (nella foto il direttore Gasparrini). Nel tondo Alessandro Marchi

pone per la rinuncia della Uisp: “Non è che avessimo particolari aspettative. E' una loro decisione, ne prendiamo atto”.

Marchi spiega la decisione: “L'Uisp lascia Villa Pecori, perché il bando di gara ci sembra che non consenta di avere una libertà di programmazione e quindi di decidere quale attività svolgere per determinare delle entrate. Essendo previste attività commerciali, si presuppone che si possa avere un utile.

MA CON le regole poste l'attività viene condizionata da un Comitato d'indirizzo tecnico, dove peraltro il soggetto gestore non è in maggioranza. La Villa ha tante potenzialità, ma se poi le limiti, diventa difficile gestire. Tanto più che i costi di gestione e di manutenzione sono alti, basti pensare solo

al riscaldamento e al personale. E il contributo annuo del Comune intorno ai 40 mila euro l'anno è rimasto fermo, ma con la richiesta di maggiori servizi, ovvero la manutenzione del parco, prima a carico del Comune”.

MARCHI eccipisce anche sulla durata dell'appalto: “Tre anni, rinnovabile per altri due, sono pochi: come fai a fare e ad ammortizzare investimenti di rilievo, e che sarebbero necessari? Noi in questi anni abbiamo fatto varie proposte all'amministrazione comunale, anche con interventi strutturali, come la possibilità di copertura della corte grande. E proponendo anche possibilità di finanziamento. Ma...”

Paolo Guidotti

Nxieu 3 febbraio 2013

il referendum Dopo la decisione del Consiglio di Stato parte la prima tranche di restituzioni

Acqua, l'Authority chiama i gestori I conti sui rimborsarsi in quattro mesi Via alle procedure per definire i nuovi costi a carico delle imprese

ROMA — Ci vorranno 120 giorni al massimo per conoscere i criteri di restituzione agli utenti del servizio idrico degli importi da loro versati indebitamente per pagare l'acqua tra l'11 luglio 2011 e il 31 dicembre dello stesso anno, cioè subito dopo il referendum che ha abrogato la remunerazione del capitale investito inserita in bolletta.

E quanto si legge nella delibera dell'Authority per l'energia, adottata giovedì scorso e pubblicata ieri dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha riconosciuto all'Authority guidata da Guido Bortoni, il compito di individuare i criteri della restituzione.

Saranno gli Enti d'Ambito (consorzi che organizzano il servizio idrico in un determinato ambito territoriale), che già hanno determinato le tariffe applicate nel 2011 e dispongono quindi delle informazioni necessarie, a individuare gli importi da restituire, sulla base dei criteri forniti dall'Authority.

Nel concreto sarà l'Ufficio Speciale Tariffe e Qualità dei Servizi Idrici a acquisire tutte le informazioni. In caso di rifiuto, omissione o ritardo da parte dei gestori nel fornire le informazioni richieste senza giustificato motivo, o in caso di informazioni o documenti non veritieri, l'Authority potrà esercitare i propri poteri sanzionatori. Associazioni dei consumatori e dei gestori, Enti d'Ambi-

to, Regioni e altri soggetti portatori di interessi collettivi hanno 30 giorni dalla pubblicazione della delibera, per presentare eventuali osservazioni.

E i gestori come la prendono? «Tenendo conto che nel 2011 i tassi di interesse pagati dalle aziende erano elevatissimi a causa della crisi economica, è addirittura possibile che il calcolo (della restituzione, ndr) risulti a favore di qualche gestore. In un caso o nell'altro stiamo sereni gli utenti, si parla comunque di centesimi o pochi euro» dice Mauro D'Ascenzi, vicepresidente di Ferderutility.

L'Authority ieri ha spiegato che per individuare la quota parte della tariffa da restituire agli



Garante Guido Bortoni, Authority energia

utenti seguirà i criteri già utilizzati per la definizione delle tariffe per il periodo transitorio 2012-2013, che hanno già tenuto conto degli effetti del referendum. Cosa vuol dire? Che per l'Authority ai gestori non è dovuta la remunerazione del capitale investito ma va riconosciuta la copertura dei costi finanziari, di quelli legati ai danni ambientali e delle risorse.

Ma sul punto il Forum dei movimenti per l'acqua si oppone e ritiene che questa formulazione non faccia altro che ripristinare in maniera surrettizia la remunerazione del capitale investito abrogata con il referendum.

Antonella Baccaro

© ASSOCIAZIONE RISERVATA

Consumatori

Gazprom abbassa il prezzo del gas Acqua, il rimborso arriva in bolletta

MILANO — Due notizie tra loro diverse ma con un comune denominatore: potrebbero portare vantaggi ai consumatori, sebbene in misura nettamente diversa.

La prima arriva dall'Authority per l'energia e il gas a cui il Parlamento ha assegnato il compito di regolare anche i servizi idrici. Sarà l'Authority a stabilire quanto dovrà essere rimborsato nelle bollette dopo il parere del Consiglio di Stato che ha giudicato contrario al referendum gli aumenti decisi dalle società di gestione da luglio a dicembre 2011 e legati agli investimenti. Non si tratta di grandi cifre e saranno scalati dalle bollette non appena l'Authority avrà stabilito gli importi.

Ben più consistente potrebbe essere il risparmio sulla bolletta del gas e dell'elettricità stando alle notizie in arrivo dalla Russia. Il gruppo Gazprom sta riducendo i suoi prezzi per i clienti europei, per reagire al calo della domanda. Secondo quanto riporta il quotidiano russo Izvestia, che cita una fonte vicina al gruppo controllato dal Cremlino, è previsto un prezzo medio di 360 dollari per mille metri cubi, contro 386,7 dollari del 2012 e 383 del 2011. La riduzione dei prezzi varierà da paese a paese e secondo quanto scrive Izvestia per l'Italia dovrebbe aggirarsi attorno all'11 per cento. Bisognerà ora capire quanto di questo sconto arriverà poi alle bollette. E anche su questo sarà l'Authority dell'Energia a vigilare.



AUTHORITY
Il presidente Guido Bortoni ora competente per il servizio idrico

Repubblica 2 febbraio 2013

Corriere della Sera 2 febbraio 2013

«Bollette acqua, aumenti illegittimi» E l'Authority dà il via ai rimborsi

I giudici: vanno restituiti i soldi pagati in più da luglio a dicembre 2011

Achille Perego
di MILANO

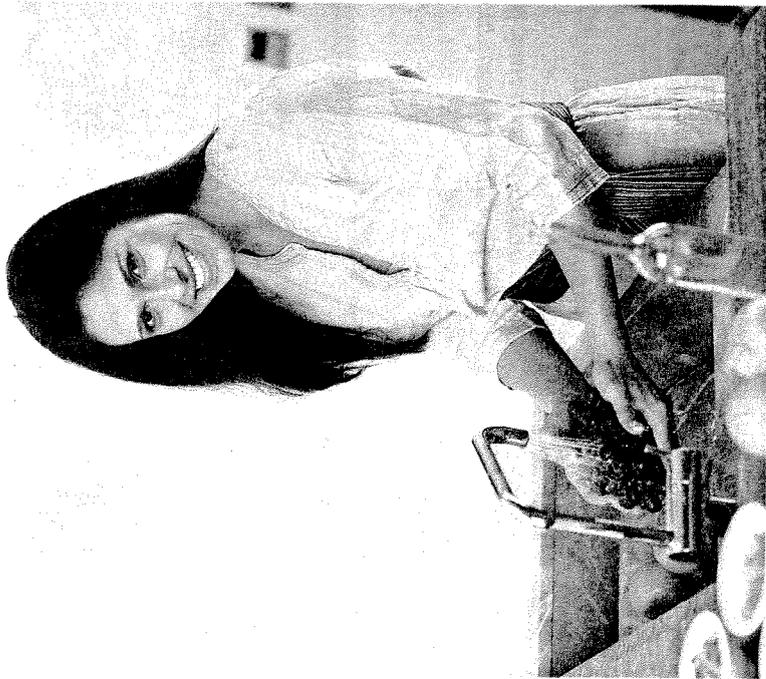
IN ATTESA che ad aprile arrivino buone notizie anche sul fronte del gas (le bollette dovrebbero scendere del 7-8% pari a un ottantina di euro l'anno per la revisione del calcolo della tariffa da parte dell'Authority per l'energia) possiamo intanto consolarci con qualche euro che incasseremo per aver pagato, più del dovuto, l'acqua potabile. I circa 3 mila gestori di piccoli e grandi acquedotti italiani dovranno infatti restituirci (non con il conguaglio in bolletta ma con un rimborso) il 7% di maggiorazione della tariffa sul capitale investito per sei mesi: dal 21 luglio al 31 dicembre 2011, cioè dopo il referendum di giugno di due anni fa con il quale la maggioranza dei votanti aveva bocciato proprio la remunerazione del capitale investito.

REFERENDUM

Due anni fa aveva vinto il fronte del 'no' alla privatizzazione idrica

Dopo il parere espresso giovedì dal Consiglio di Stato (che ha giudicato «non coerenti» i criteri di calcolo delle bollette) ieri l'Authority per l'energia elettrica e il gas ha annunciato di avere avviato il procedimento per restituire gli importi indebitamente versati in quei sei mesi per pagare l'acqua del rubinetto.

L'Authority presieduta da Guido Bortoni in una nota spiega di aver approvato «uno specifico provvedimento per la definizione dei criteri di calcolo degli importi da restituire agli utenti finali, corri-



SVOLTA. Sotto il coteo indetto dal 'Comitato per l'acqua bene comune', che nel 2011 ha protestato contro la privatizzazione dell'acqua (Ansa)



tamente incassati dai gestori dal 21 luglio 2011 (data di proclamazione della vittoria referendaria) vanno immediatamente, ossia nella prima bolletta utile, restituiti al consumatore con tanto di interessi legali, altrimenti scatteranno le azioni legali».

DIVERSA la posizione di Federutility. Per il direttore dell'associazione che raggruppa le aziende dell'acqua, Adolfo Spaziani bisogna aspettare «che l'Authority valuti i costi finanziari di quel semestre». E il calcolo del 7%, aggiunge il vicepresidente Mauro D'Ascenzi «riguarda una sola voce della tariffa, per un periodo limitato di sei mesi. Tenendo conto che nel 2011 i tassi di interesse pagati dalle aziende erano elevatissimi a causa della crisi economica e addirittura possibile che il calcolo risulti a favore di qualche gestore. In un caso o nell'altro si parla comunque di centesimi o pochi euro».

LE CIFRE

7%

REMUNERAZIONE

Quanto, della tariffa sul capitale investito per sei mesi, i gestori di piccoli e grandi acquedotti dovranno restituire agli utenti

6 mesi

PERIODO SOTTO ESAME

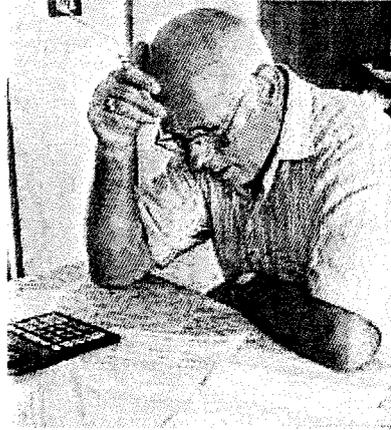
Dal 21 luglio al 31 dicembre 2011: ora l'Authority si appresta ad analizzare questo periodo per stabilire gli importi da restituire

80 euro

RISPARMIO SUL GAS

Le bollette del gas ad aprile dovrebbero scendere del 7-8%, pari a circa 80 euro per la revisione del calcolo della tariffa

Arrears 2 febbraio 2012



«Bollette gonfiate» E' guerra sull'acqua

«LO RIPETIAMO ancora una volta: abbiamo vinto, non si possono fare profitti sull'acqua. Questa volta a darci ragione è il parere del Consiglio di Stato sulla tariffa: le bollette che i gestori consegnano ai cittadini sono illegittimamente gonfiate e non rispettano la volontà referendaria espressa da 27 milioni di persone». Così il Movimento toscano forum per l'acqua interviene sulla richiesta di un parere al Consiglio di Stato dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, incaricata di formulare la nuova tariffa all'indomani del referendum, circa la remunerazione del capitale investito, ovvero il profitto garantito del 7% presente nelle bollette. «Il Consiglio di Stato ha risposto confermando quanto precedentemente affermato dalla Corte Costituzionale: dal 21 luglio 2011, la remunerazione del capitale investito doveva cessare di essere calcolata in bolletta».

Amelie 2 febbraio 2013

Riforma Medici di famiglia in prima linea, firmato l'accordo. Il primo nuovo centro a Scandicci

Sanità, da aprile si cambia Stop alle guardie mediche

Maxiambulatori per le analisi, solo 118 per le emergenz

Medici (di famiglia) in prima linea nell'obiettivo di ridurre gli accessi al Pronto soccorso e i ricoveri impropri negli ospedali della Toscana. Gli strumenti a disposizione saranno le Aft (Aggregazioni Funzionali Territoriali) e le Uccp (Unità Complesse di Cure Primarie), che da aprile cominceranno a prendere forma su tutto il territorio regionale. Si potrà dire però definitivamente addio all'assistenza notturna delle guardie mediche, che tireranno giù il «bandone» da mezzanotte alle 8 del mattino. L'assessore regionale alla salute Luigi Marroni (nella foto) ha siglato ieri l'accordo con i rappresentanti dei medici di famiglia, portando così a casa la firma più importate per il nuovo piano sanitario della Toscana: «Aft e Uccp sono il cuore della riforma, che aumenta quantità e qualità delle cure per i nostri cittadini» assicura Marroni, che esulta «Ora si può finalmente partire». I primi segnali della cura (non solo economica) della sanità toscana si avranno però solo da aprile, con la speranza di un'entrata a regime entro la fine dell'anno. Se tutto va nel verso giusto (e soprattutto con i tempi previsti), gli accessi al Pronto soccorso e i ricoveri negli ospedali della Toscana avranno una sensibile diminuzione. Come? Prima di tutto si punterà alle Uccp, una sorta di maxiambulatori dove i pazienti si potranno sottoporre alla diagnosi di primo livello: prelievi, ecografie, elettrocardiogrammi, in una struttura che prevede la presenza di infermieri, medici di base, (forse) anche pediatri, più altri specialisti. Entro il 2014 la Regio-

ne punta ad attivarne 50, ma tutto dipenderà anche dalle strutture: in alcuni centri si potrà fare subito ricorso — ad esempio — anche alle Misericordie, ad ospedali dismessi, ma non a Firenze: si sta ancora valutando lo stabile da utilizzare. E invece quasi tutto pronto a Scandicci, dove — assicura il segretario regionale della Fimmg (Federazione Italiana Medici Medicina Generale) Vittorio Boscherini — «dal 1 aprile apriremo la

prima struttura». Poi ci sono gli Aft, che non sono strutture fisiche, ma aggregazioni di medici. Ovvero: il medico di famiglia sarà «aiutato» da colleghi con ulteriori competenze a gestire situazioni di assistenza più complicate, evitando così ricoveri impropri. Anche qui lo stesso principio: non affollare corsie di ospedali o sale di attesa al Pronto Soccorso. Ogni «squadra» di Aft sarà composta dai 20 ai 25 medici di medicina generale (Mmg) e fino a un massimo di 6 di continuità assistenziale, meglio conosciuti come guardie mediche, che entreranno però in funzione negli orari lasciati scoperti dai colleghi di medicina generale. In tutta la Regione si prevedono circa 100 Aft, ognuna di queste con un bacino di riferimento di 30 mila abitanti. Quando partiranno le Aft nei territori cominceranno a sospendere l'attività notturna le guardie mediche, e così da mezzanotte alle 8 per le emergenze si potrà fare ricorso soltanto al 118. Ed è proprio questo che non convince l'Intersindacale medica, veterinaria e sanitaria, che si era già duramente espressa a inizio gennaio, ritenendo che «la riduzione dei punti di emergenza territoriale, la demedicalizzazione delle autoambulanze, il trasferimento dei medici di continuità assistenziale a un servizio prevalentemente diurno» comporterà «un peggioramento dell'attività del Pronto Soccorso che rimarrà l'unica struttura sanitaria aperta per i cittadini durante il periodo notturno e festivo».

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Reazioni

Marroni: così più qualità
I sindacati: no, peggiorerà
l'attività del Pronto Soccorso,
di notte e nei giorni festivi

Le novità

Unità complesse, 50 nella regione

1 Nei maxiambulatori i pazienti potranno sottoporsi alla diagnosi di primo livello, dai prelievi all'ecografia, agli elettrocardiogrammi

Aft, rete dei medici di medicina generale

2 Non si tratta di nuove strutture ma di una rete di medici di medicina generale, che gestiranno situazioni di assistenza di secondo livello

Dottori di guardia Chiusura notturna

3 Dall'inizio di aprile le guardie mediche non svolgeranno più la loro attività dalle 24 alle 8 di mattina, per le emergenze ci sarà solamente il 118

Comuni Forenklo 2 febbraio 2013

Sanità toscana, via alla rivoluzione Che ci costerà 40 milioni l'anno

Addio guardia medica. Prescrizioni meno facili per analisi e farmaci

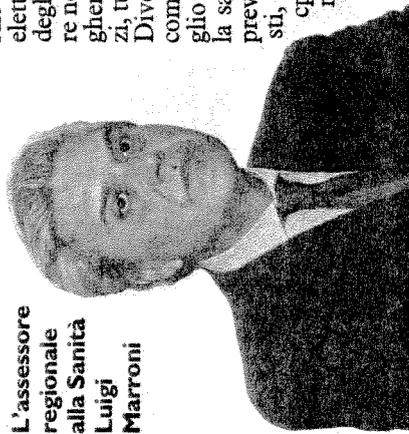
Sandro Benucci
* FIRENZE

LA RIVOLUZIONE della sanità può cominciare. I medici di famiglia hanno firmato ieri il patto integrativo con la Regione. Costerà al bilancio toscano circa 30-40 milioni di euro l'anno. Che però verrebbero recuperati attraverso risparmi calcolati intorno a 60-65 milioni. Come? I medici prescriverebbero meno analisi e meno medicine. «Non faremo mancare nulla, elimineremo solo gli sprechi», assicura Vittorio Boscherini, segretario toscano del sindacato Fimmg. Non basta: hanno accettato, i medici di famiglia, una nuova organizzazione di lavoro per limitare i ricoveri in ospedale e sovraffollamento al pronto soccorso. Sparirà la guardia medica notturna: fra mezzanotte e le otto le urgenze saranno affidate al «118».

Si comincerà da Firenze, la città più grande e con la rete di ospedali più diffusa. Entro aprile addio guardia medica. Poi, progressivamente, la rivoluzione toccherà tutti i comuni. «Lasciando però una copertura nelle zone di montagna, da dove è più difficile raggiungere

l'ospedale», assicura Luigi Marroni, assessore alla sanità. Contemporaneamente nasceranno le Aft: acronimo che sta per «aggregazioni funzionali territoriali» fra medici di famiglia. Ne sono pre-

L'assessore regionale alla Sanità Luigi Marroni



viste cento. Ognuna si occuperà di circa 30-35 mila abitanti e sarà composta da 20-25 medici di famiglia e 5-6 dottori ex guardie mediche, che seguiranno in particolare gli anziani e copriranno il servizio fino a mezzanotte. I medici delle Aft guidati da un coordinatore eletto fra loro, che guadagnerà più degli altri) continueranno a lavorare nei propri ambulatori e si collegheranno *on line* per stabilire servizi, turni, ferie. Diverse saranno le Uccp (Unità complesse di cure primarie), meglio identificabili come «Case della salute», sedi uniche dove sono previsti anche infermieri, specialisti, amministrativi. Quante Uccp? Subito 30, per arrivare a 50 nel 2014.

Non basta: l'«accordone» im-

pone ai medici, il *Chronic care model*, impegno particolare per i malati cronici. Esempio: se uno soffre di diabete dovrebbe essere seguito e contattato periodicamente. Senza aspettare che sia lui a telefonare. Infine il gran risparmio: l'appropriatezza prescrittiva e il contenimento delle liste d'attesa. Ossia la riduzione di analisi e farmaci. Funzionerà? La Regione monitorerà il sistema. Ma, a differenza di Boscherini della Fimmg, è scettico Gianluca Macconi, segretario fiorentino di un'altra sigla sindacale, lo Snam: «Uccidere la guardia medica è un delitto. Non sono convinto dei risparmi. E mi lasciano perplessi le prebende per i coordinatori delle Aft. Tutti vorranno fare il capo».

sandro.benucci@lanazione.net

I NUMERI

100

LE NUOVE «AFT»

Aggregazioni Funzionali Territoriali: una ogni 30 mila abitanti, con un capo eletto e più pagato

30

MEDICI PER STRUTTURA

Ce ne saranno in media da 20 a 25 di medicina generale e 5/6 per la continuità assistenziale

50

LE UCCP NEL 2014

Le Unità Complesse di Cure Primarie saranno già 30 quest'anno, ma aumenteranno ancora

News 2 febbraio 2013